GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — LUNEDI 16 NOVEMBRE — NUM. 278

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica mercoledì 25 novembre 1885, alle ore 3 pom. col seguente

Ordine del giorno:

I. Sorteggio degli Uffici;

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

1. Provvedimenti riguardo alla marina mercantile (n. 187);
2. Determinazione della natura ed estensione delle servitù militari attorno alle fortificazioni ed a taluni stabilimenti militari (N. 136);
3. Modificazioni alle leggi sull'istruzione superiore del Regno (N. 100);
4. Disposizioni sul lavoro dei fanciulli (N. 89).

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei Deputati è convocata in pubblica seduta mercoledì 25 corrente alle ore due pomeridiane.

Ordine del giorno.

1. — Rinnovamento degli Uffici.

DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

2. — Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso.
3. — Modificazioni alla legislazione sugli scioperi.
4. — Ordinamento dei Ministeri e istituzione del Consiglio del Tesoro.
5. — Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti.
6. — Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie.
7. — Stato degli impiegati civili.
8. — Pensioni degli impiegati civili e militari, e costituzione della Cassa pensioni.
9. — Estensione alle provincie Venete, di Mantova e di Roma della legge sulla coltivazione delle risaie.
10. — Ampliamento del servizio ippico.
11. — Provvedimenti relativi alla Cassa militare.
12. — Impianto di un osservatorio magnetico in Roma.
13. — Riforma della legge provinciale e comunale.
14. — Riordinamento della imposta fondiaria.
15. — Disposizioni sul divorzio.
16. — Provvedimenti per Assab.
17. — Disposizioni sulla vendita dei beni comunali incolti.
18. — Suddivisione della circoscrizione giudiziaria ed amministrativa mandamentale di Pistoia.
19. — Accordo fra l'Italia ed il Siam circa l'importazione e la vendita delle bevande nel Siam.
20. — Trattato di commercio fra l'Italia e la Corea.
21. — Disposizioni relative alla costruzione del palazzo del Parlamento.
22. — Ordinamento del credito agrario.
23. — Modificazioni al Codice della marina mercantile.
24. — Modificazioni alla legge sui Consorzi d'irrigazione.
25. — Somministrazioni dei comuni alle truppe.
26. — Amministrazione del fondo speciale di religione e di beneficenza e provvedimenti sull'Asse ecclesiastico di Roma.
27. — Estensione della legge 28 dicembre 1881 alle vedove ed agli orfani dei militari di terra e di mare i quali non godettero dell'indulto sovrano del luglio 1871.
28. — Acquisto delle ragioni d'acqua spettanti alla Casa Gazzelli di Rossano a destra del Po — Allargamento e sistemazione di un cavo.

29. — Dichiarazione di pubblica utilità e provvedimenti relativi ad opere di risanamento nella città di Torino.
30. — Disposizioni per l'esercizio della caccia.
31. — Pensione alle vedove ed agli orfani dei Mille di Marsala.
32. — Ripartizione fra i varii comuni ripuari del territorio emerso dal lago di Fucino aggregato al comune di Avezzano.

Roma, 11 novembre 1885.

Il Presidente: G. BIANCHERI.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MDCCCCVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto lo statuto organico deliberato dall'Amministrazione dell'Istituto Zilberti del comune di Pezzaze in data 22 luglio 1885;

Ritenuto che esso è conforme alle tavole di fondazione e alle norme vigenti sulla materia;

Veduta la legge 20 marzo 1865, allegato *A*;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato lo statuto organico dell'Istituto Zilberti nel comune di Pezzaze (Brescia), portante la data 22 luglio 1885, composto di undici articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 24 settembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **MDCCCCVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il precedente decreto in data 24 luglio ultimo scorso, col quale è stata autorizzata l'inversione del patrimonio rimasto al Monte frumentario di Filottrano (Ancona) a vantaggio dell'Ospedale di quel luogo;

Veduto che non è l'Ospedale l'Istituto a cui favore è stata chiesta ed ottenuta l'inversione, ma invece è l'Ospizio dei cronici, come rilevasi dagli atti annessi alla domanda;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il R. decreto 24 luglio ultimo scorso è rettificato nel senso che l'inversione del patrimonio del Monte frumentario di Filottrano deve intendersi fatta a favore del locale Ospizio dei cronici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 settembre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 10 ottobre 1885:

Salvo cav. Rosario, Plescia cav. avv. Giovanni Antonio, Rambelli cav. Virginio, sottoprefetti di 1° grado, di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi sottoprefetti di 1ª classe nello stesso grado.

Avellino cav. avv. Giuseppe, Puglisi cav. Carlo, Pierluigi cav. dottor Carlo, Musso cav. avv. Gio. Battista, consiglieri di 1° grado di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi consiglieri di 1ª classe nello stesso grado.

Annaratone cav. avv. Angelo, Cantone cav. avv. Angelo, Corraducci cav. Corrado, sottoprefetti di 2° grado di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi sottoprefetti di 1° grado di 2ª classse.

Gottardi cav. Francesco, Steneri cav. Lodovico, Ciaccio cav. Salvatore, Miserocchi cav. Gaetano, consiglieri di 2° grado di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi consiglieri di 1° grado di 2ª classe.

Gresti dott. Mauro, Quadrio Faustino, Filippini dott. Filippo, Bouffier cav. Gaetano, Mussa cav. Carlo, Ronchi cav. Cesare, consiglieri di 2° grado di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi consiglieri di 1ª classe nello stesso grado.

Peschiera dott. Pier Lodovico, Strauss Gio. Battista, Manara Giovanni, commissari distrettuali nell'Amministrazione provinciale, nominati consiglieri di Prefettura di 1ª classe, 2° grado.

Valvassori Alessandro, Baldrighi Giuseppe, Crespi Giuseppe, Bellinfante dott. Emilio, Mazziotti Domenico, Ponthenier Gio. Battista, Bruno Annibale, Nardi Beltrame dott. Nicolò, Usai Faustino, Gazzetti Giuseppe, Oleari Giuseppe, Lorenzini Augusto, Trombetta Michele, Magaldi dott. Vito, Palma conte dott. Gaetano, segretari di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe.

Gentile Luigi di Domenico, Soldani dott. Carlo, segretari di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe.

Brattelli Gaetano, Murolo dott. Alfonso, Gay dott. Francesco, Paladini dott. Enoch, Gallenga dott. Giuseppe, Oliva dott. Marco, Merlo dott. Ildebrando, Razzini dott. Giuseppe, Tosi dott. Achille, D'Andreis dott. Michele, Ceccopieri conte dott. Ferdinando, Fabioli dott. Giuseppe, Vitelli dott. Nunzio, Salvaneschi dott. Rodolfo, Dalmazzi dott. Caio, Fanzago dott. Arturo, Besozzi nob. dottore Francesco, Vaccaro dott. Carlo, Paltrinieri dott. Federico, De Berardinis dott. Nicola, Gorno nob. dott. Emilio, Laureri dott. Silvio, Chiesa Istria avv. Riccardo, Martina dott. Stefano, Martinuzzi dott. Vittorio, Benedetti dott. Valentino, Cani dott. Alessandro, Palma avv. Mariano, Crosara dott. Clodoaldo Pericle, Cucchiarelli dott. Pietro, Falletti dott. Eugenio, Gaetani dott. Oreste, sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, nominati segretari di 3ª classe.

Venezia cav. Giuseppe, Guerrini Pietro, ragionieri di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe.
Martelli Carlo, Leoncavallo Salvatore, Marulli cav. Luigi, ragionieri di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe,
Morisani Angelo, Clementelli Carlo, Danese Luigi, computisti di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe.
Fontana Giovanni, Bertani Paolo, archivisti di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe.
Doria cav. Nicolò, Visconti Gaetano, Capra Virgilio, archivisti di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe.
Muscianisi Michele, Festa Filomeno, Bausi Ottavio, Muzzillo Francesco, Laudicina Vito, D'Angelo Antonio, Guaiana Salvatore, Bongiorno Matteo, Di Salvo Vincenzo, Tassieri Costantino, Gucci Francesco, Calvi Domenico, Carraro Antonio, Strolin Emilio, Di Biasio Luigi, Vaccaro Alessandro, ufficiali d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dall'11 al 31 ottobre 1885:

Zerbetti Gaetano, segretario di ragioneria di 1ª classe nell'Intendenza di finanza di Verona, trasferito presso quella di Venezia.
Goldaniga Graziano, ricevitore di 7ª classe nelle dogane, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.
Cambiaggi comm. Giacinto, direttore capo di ragioneria di 1ª classe nel Ministero delle Finanze, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute con effetto dal 1º gennaio 1886.
Levi Davide, ricevitore del registro a Morgex, collocato in aspettativa per motivi di salute.
Berardi Raffaele, vicesegretario di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id. id. id.
Patellani dott. Alessandro, id. id. id., id. id. id.
Paolini Cesare, capo verificatore di 3ª classe nelle agenzie delle coltivazioni dei tabacchi, id. id. per motivi di famiglia.
Pompoli Vincenzo, id. di 2ª classe id. id., nominato verificatore nelle Agenzie delle coltivazioni medesime.
Pugliese cav. Prospero, Toussan cav. Ilario, Pini cav. Francesco, Ripoli cav. Ignazio, intendenti di finanza di 2ª classe reggenti, promossi all'effettività del posto.
Fattori Cesare, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nell'Intendenza di Sassari, trasferito presso quella di Cuneo.
Butera Enrico, archivista di 2ª classe id. di Chieti, id. id. di Catanzaro.
Berrini cav. Francesco, primo ragioniere di 2ª classe id. di Rovigo, id. id. di Ferrara.
Raspi cav. Alessandro, id. id. id. di Siena, id. id. di Alessandria.
Poli Giuseppe, archivista di 2ª classe id. di Reggio Emilia, id. id. di Novara.
Manzoni Giovanni, id. di 3ª classe id. di Novara, id. id. di Reggio Emilia.
De Celis Gaetano, vicesegretario di 3ª classe id. di Salerno, id. id. di Caltanissetta.
Mandruzzato cav. Francesco primo ragioniere di 2ª classe id. di Lucca, id. id. di Rovigo.
Paci cav. Torquato, id. id. id. di Grosseto, id. id. di Lucca.
Stella cav. Giulio, id. id. id. di Chieti, id. id. di Grosseto.
Fabani Carlo, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe id. di Cosenza, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio con decorrenza dal 23 ottobre 1885.
Iglino Giuseppe, ufficiale di scrittura di 4ª classe id. di Siracusa, id. id. id. id. dal 4 novembre 1885, e contemporaneamente trasferito presso l'Intendenza di Cuneo.
Zapelloni Federico, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe id. di Cuneo, trasferito presso quella di Novara.

Con R. decreto del 30 ottobre 1885:

Il comm. Vittorio Ellena, consigliere di Stato, è nominato presidente della Commissione dirigente l'ufficio di legislazione e di statistica delle dogane, istituito nel Ministero delle Finanze, Direzione generale delle gabelle.

Con RR. decreti dal 28 ottobre al 3 novembre 1885:

Gatti Giuseppe, esattore delle imposte dirette in disponibilità, nominato ufficiale di scrittura di 2ª classe nelle Intendenze di finanza e contemporaneamente destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Genova.
Sidoti-Maniaci Luigi, segretario di 2ª classe negli uffici della Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute.
Scarpis Giulio, agente delle imposte dirette di 2ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute.
Moscatelli Torquato, Amagliani Ermanni, Tessarini Giovanni, Cantisani Gennaro, Rossi Ugo, Alessi Tullio e Mocellin Giacomo, commessi di 1ª classe nelle dogane, candidati agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione esterna delle gabelle, nominati ufficiali alle scritture di 4ª classe nelle dogane.
Vaccarino Giuseppe, segretario di ragioneria di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Bari, trasferito presso quella di Bergamo.
Tosi Carlo, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato segretario di ragioneria di 2ª nelle medesime per merito di esame, e contemporaneamente destinato ad esercitare le sue funzioni presso quella di Bari.
Borlone Antonio, archivista di 2ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 1ª.
Marchi nob. Girolamo, id. di 3ª id., id. alla 2ª.
Mazzoldi Erardo, ufficiale d'ordine di 1ª classe id., nominato archivista di 3ª classe.
Chevalier Achille, id. id. di 2ª id., promosso alla 1ª.
Luciani Francesco, id. id. di 3ª id., id. alla 2ª.
Sbiglio Pietro, scrivano straordinario id., nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe per merito d'esame.
Duprè Giuseppe, Serini Luigi, Del Buono Luigi, Semplicini Curzio, commessi di 1ª classe nelle dogane; Costa Daniele, commesso di 3ª classe nelle dogane; Regini Domenico, alunno nelle carceri giudiziarie; Pastorelli Federico, Donati Ettore, Durente Carlo, Fogliani Umberto, Calarco Giuseppe, Bottari Angelo, volontarii nell'Amministrazione delle imposte dirette; Rosso Pietro e Vittoni Marcello, candidati agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione esterna delle gabelle, nominati ufficiali alle scritture di 4ª classe nelle dogane.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina.*

Con R. decreto del 27 settembre 1885:

Strobini Federico, Zinerca Giuseppe, operai di 1ª classe, e Boccardo Giovanni, sottomaestro armarolo del corpo Reale Equipaggi, nominati sottocapi tecnici (categoria congegnatori) nel personale civile tecnico della R. Marina.

Con RR. decreti del 10 ottobre 1885:

Savarese Pasquale, sottocapo tecnico nel personale civile tecnico della R. Marina, promosso capotecnico di 2ª classe.
Maraffi Aristide, aiuto contabile a lire 2000, nei contabili della R. Marina, promosso aiuto contabile a lire 2500.

Con R. decreto del 17 ottobre 1885:

Prisco Eduardo, scrivano locale di 1ª classe nella R. Marina, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel personale del Ministero della Marina.

Con R. decreto del 22 ottobre 1885:

Bozzone comm. Antenore, ispettore nel genio navale, membro del

Comitato pei disegni delle navi, nominato presidente del Comitato stesso.

Settembre cav. Pietro e Sigismondi cav. Ippolito, ingegneri capi di 1ª classe nel corpo del genio navale, promossi, a scelta, direttori nel corpo stesso.

Masdea cav. Edoardo e Micheli cav. Alfredo, ingegneri capi di 2ª classe nel corpo del genio navale, promossi ingegneri capi di 1ª classe nel corpo stessa.

Frigeri cav. Enrico e Soliani cav. Naborre, ingegneri di 1ª classe nel corpo del genio navale, promossi ingegneri capi di 2ª classe.

Con R. decreto del 22 ottobre 1885:

Reale cav. Nicola, professore di scienze di 3ª classe nella R. Accademia navale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio e nominato capotecnico principale di 3ª classe (specialità chimico) nel personale civile tecnico della R. Marina (categoria fonditori, Direzione delle costruzioni).

Con RR. decreti del 5 novembre 1885:

Baldanzi cav. Antonio, segretario di 1ª classe nel Ministero della Marina, promosso caposezione di 2ª classe.

Albano cav. Aureliano, segretario di 2ª classe, promosso segretario di 1ª classe.

Pertossi Vincenzo, segretario di 3ª classe, promosso segretario di 2ª classe.

Canepa Angelo, vicesegretario di 1ª classe, promosso segretario di 3ª classe.

Balzar dottor Giovanni, vicesegretario di 2ª classe, promosso vicesegretario di 1ª classe.

Tagliaferri dottor Ferdinando, volontario, nominato vicesegretario di 2ª classe.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi:*

Con decreti Direttoriali del 7 ottobre 1885:

Marcolin Marco, guardafili, accordatogli l'aumento quadriennale sullo stipendio di lire 960 che è così portato a lire 1050.

Sbrana Fortunato e Gandolfi Carlo, guardafili, accordato loro l'aumento quadriennale sullo stipendio di lire 840 che è così portato a lire 924.

Con Ministeriale decreto dell'8 ottobre 1885:

Musetti Venceslao, caposquadra, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con decreto Reale del 10 ottobre 1885:

Minneci Enrico, ufficiale, richiamato in attività di servizio.

Con Ministeriale decreto del 10 ottobre 1885:

Moniotto Giacomo, caposquadra, è collocato a riposo ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con decreti Direttoriali del 13 ottobre 1885:

Salori Antonio, sottufficiale, è nominato usciere coll'annuo stipendio di lire 960.

Cannavà Andrea e Sessa Michele sono nominati uscieri con l'annuo stipendio di lire 920.

Teresè Francesco Andrea, usciere, è promosso allo stipendio di lire 1050.

Con Ministeriale decreto del 18 ottobre 1885:

Albano Luigia, assistente, è collocata in aspettativa per infermità.

Con decreto Direttoriale del 19 ottobre 1885:

D'Agnanno Gaspare, usciere, è promosso allo stipendio di lire 1050.

Con Ministeriale decreto del 22 ottobre 1885:

Jappelli Concetta, ausiliaria, è nominata commessa coll'annuo stipendio di lire 1200.

Con R. decreto del 22 ottobre 1885:

Soliani Paolo, ufficiale, è collocato in aspettativa per causa d'infermità.

Con Ministeriale decreto del 22 ottobre 1885:

Nicoletti Francesco, telegrafista, è collocato in aspettativa per causa d'infermità.

Con decreti Direttoriali del 23 ottobre 1885:

Fava Pietro e Dosi Marco, sottufficiali, sono nominati uscieri coll'annuo stipendio di lire 960.

Con Ministeriali decreti del 25 ottobre 1885:

Bellelli Ezio, telegrafista, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Cristini Vittorio, è nominato telegrafista coll'annuo stipendio di lire 1200

Con Ministeriale decreto del 27 ottobre 1885:

Antolini Luigi, telegrafista con annue lire 1420, è nominato commesso.

Con Ministeriali decreti del 28 ottobre 1885:

Panno Antonio, ufficiale con annue lire 2500, è nominato commesso.

Crispo Giuseppe, ufficiale con annue lire 2500, è nominato commesso.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 13 a quella del 14 novembre.

PROVINCIA DI PALERMO.

Palermo — Casi 4, nessun morto.

OFFERTE PEI COLEROSI

Al Ministero dell'Interno pervennero le seguenti offerte a benefizio delle vittime del colera e delle loro famiglie bisognose:

Dal signor S. di V. Tedeschi, commerciante italiano residente a Trieste quale sua oblazione L. 100. Dal cav. Bruzon R. Console a Tours similmente con destinazione alla città di Palermo, L. 50.

— Il R. Incaricato d'affari a Tangeri in seguito ad istanza del signor Vincenzo Ragusa presidente della Sezione della Croce Verde in Palermo, compì una sottoscrizione fra i regi sudditi e protetti in quell'estera località residenti, a favore delle vittime del colera, la quale fruttò L. 162, che fece pervenire al signor Ragusa.

— Sottoscrizione aperta dal signor Scovasso comm. Stefano ministro plenipotenziario a Tangeri:

Cav. Giulio Tesi R. Incaricato d'affari a Tangeri L. 20 — Cav. Moses J. Nahau, 30 — Isaac M. Nahon, 10 — Haim M. Nahon, 10 — Mohamed Ducalz, 5 — M. et Y Benasayag, 10 — Yahia M. Benasayag, 5 — David Agulag T., 10 — Ab. S. Nahon, 10 — A. Benani, 5 — Jacob Serrulla, 5 — Isaac S. Nahon, 5 — Rafael Toledano, 5 — Ioshua Toledano, 5 — G. Chiozza, 0,50 — Buono Concetta, 5 — Luigi Malatesta, 5 — R. M. Toledano, 5 — Munion Bendahan, 1,25 — Michele Aulicini, 1,20 — G. Olcese, 1,25 — Luigi Vallarega 1 — Mordesas Cazio, 5 — G. B. Onetto, 1 — N. N., 0,80.

Il R. Incaricato d'affari ha provveduto del proprio alla tassa dei vaglia in L. 3,40.

BOLLETTINO N. 43

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA dal 19 al 25 ottobre 1885.

REGIONE I. — Piemonte.

Cuneo — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Barge; 1 id. id. a Scarnafigi; 1 id. id. a S. Vittoria; 1 id. a Dronero.

Afta epizootica: 7 ovini a Centallo, 10 a Valdieri, 60 a Montanera.

Torino — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Strambino
Afta epizootica: 3 bovini a Pancalieri.

Regione II. — Lombardia.

Como — Carbonchio essenziale: 2 bovini, morti, a Rovello.
Sondrio — Afta epizootica: 8 bovini a Chiavenna, 31 id. a Valdissotto, già denunziati.
Bergamo — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Oltressenda Bassa.
Cremona — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Duemiglia.
Afta epizootica: 3 suini a Casalsigone.
Mantova — Id.: 10 ad Asola.
Tifo petecchiale dei suini: 10, con 3 morti, a Poggio Rusco.

Regione III. — Veneto.

Verona — Tifo petecchiale dei suini: 2, letali, a Valeggio; 2 id. a Sommacampagna.
Belluno — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Mel; 2 id. id. a Sospirolo.
Afta epizootica: 18 tra ovini, bovini e suini a Saramonte.
Treviso — Id.: 5 bovini a Caerano
Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Caerano.
Padova — Id.: 1, letale, a Bagnoli.
Venezia — Afta epizootica: 10 bovini a Zelarino.
Rovigo — Id.: Persiste a Gavello e Castelnovo, con due nuovi casi a Bottrighe.

Regione V. — Emilia.

Piacenza — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Nibbiano; 1 id., id., a Castel S. Giovanni.
Modena — Carbonchio essenziale: 1 suino, morto, a S. Felice.
Tifo petecchiale dei suini: 3, letali, a Ravarino.
Bologna — Id.. 2 a Castelfranco, 1 a Crevalcore, letali.
Afta epizootica: 2 bovini a Monte S. Pietro.

Regione VI. — Marche ed Umbria.

Ancona — Afta epizootica: 2 bovini e 2 suini a Numana.
Perugia — Id.: 60 bovini a Penna; 5 suini a Poggio Fidoni.
Carbonchio: 3 bovini, con 2 morti, a Rieti.
Epizoozia dei suini a Castiglion del Lago; 22 casi letali.

Regione VIII. — Lazio.

Roma — Seguita l'afta epizootica a Bassanello, Bassano di Sutri, Bieda, Bracciano, Calcata, Cameratanova, Campagnano, Capranica di Sutri, Castelnovo, Faleria, Ischia, Marta, Orte, Roccagorga, S. Giovanni, Toscanella, Viterbo.
Seguita la scabbie degli ovini a Farnese,
Carbonchio essenziale: 3 bovini a Saracinesco.
Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 6 bovini a Civitacastellana.

Regione IX. — Meridionale Adriatica.

Chieti — Carbonchio sintomatico: 1, letale, a Rosello.

Regione X. — Meridionale Mediterranea.

Catanzaro — Epizoozia carbonchiosa nei bovini a Rombiolo.

Roma, addì 9 novembre 1885.

Dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di settima categoria con l'onorario di lire 400 per l'Uffizio sanitario in Ravenna.

Gli aspiranti a tale posto debbono far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 15 dicembre p. v., le loro domande, corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864 comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuta buona condotta adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un Uffizio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 6 novembre 1885.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

2

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concorso *ad un posto di spedizioniere nel Ministero degli Affari Esteri.*

È aperto il concorso ad un posto di spedizioniere nel Ministero degli Affari Esteri, corrispondente ad ufficiale d'ordine di 1ª classe, coll'annua retribuzione di lire 2200.

Lo spedizioniere non avrà diritto a percorrere la carriera del Ministero, ma soltanto all'aumento sessennale dello stipendio ed all'indennità d'alloggio stabilita per gli impiegati dell'Amministrazione centrale. Avrà pure diritto alla pensione di riposo secondo le norme fissate dalla legge.

Il concorso è per esami: potrà tuttavia tenersi conto anche dei titoli speciali vantati dai candidati, dando, a parità di merito, la preferenza agli attuali ufficiali d'ordine del Ministero.

Gli esami sono scritti e orali. L'esame scritto consisterà in una composizione italiana.

I candidati dovranno aver terminato il lavoro in due ore di tempo. Essi dovranno poi provare di saper scrivere correntemente sotto dettatura in italiano ed in francese, ed eseguire in nitida e chiara calligrafia una copia degli scritti stessi.

L'esame orale comprenderà le seguenti materie:

1. Statuto fondamentale del Regno;
2. Nozioni elementari sull'ordinamento amministrativo del Regno e su quelle delle Legazioni e dei Consolati all'estero;
3. Elementi di geografia;
4. Circoscrizione amministrativa del Regno e circoscrizione consolare all'estero;
5. Norme generali di contabilità e prime operazioni d'aritmetica;
6. Sistema metrico-decimale e ragguaglio colle monete, pesi e misure dei principali Stati;
7. Nozioni sul servizio postale:
   Corrispondenza per l'interno;
   Corrispondenza per l'estero;
   Servizio dei pacchi postali;
8. Nozioni sui servizi postali e commerciali marittimi:
   Ricevimento, custodia, trasporto e consegna dei dispacci postali
   Trasporto delle merci;
   Condizioni d'imbarco per le merci;
9. Norme generali sui trasporti in ferrovia:
   Trasporto a grande velocità;

Trasporto a piccola velocità;
Servizi speciali;
Responsabilità dell'Amministrazione ferroviaria nei trasporti merci;
Cenni sulle tariffe speciali;
10. Nozioni sulle formalità di dogana.

Per essere ammesso al concorso l'aspirante deve presentare, non più tardi del 10 dicembre p. v., una domanda regolare, comprovando con documenti autentici:

a) Di essere cittadino italiano;

b) Di avere non meno di 20 anni, nè più di 30. Potranno tuttavia essere ammessi fino agli anni 35 coloro che già abbiano prestato 5 anni di servizio militare od occupato per egual tempo un impiego stipendiato in un'Amministrazione governativa;

c) Di avere sempre tenuto lodevole condotta;

d) Di aver soddisfatto alle prescrizioni di legge per ciò che riguarda l'obbligo del servizio militare;

e) Di aver compiuto il corso ginnasiale o quello di scuola tecnica, ovvero di aver fatto studi equipollenti.

Gli esami saranno dati il giorno 21 dicembre da una Commissione di tre impiegati scelti dal Ministero.

Ciascun membro della Commissione disporrà di 10 punti.

Non saranno riputati idonei coloro che non abbiano riportato almeno i sei decimi dei punti.

Roma, 11 novembre 1885.

Concorso *al posto di direttore dell'Archivio nel Ministero degli Affari Esteri.*

È aperto presso il Ministero degli Affari Esteri un concorso al posto di direttore dell'Archivio.

Il direttore dell'Archivio avrà grado di caposezione di 1ª classe con l'annuo stipendio di lire 5000. Il medesimo godrà dei beneficii stabiliti dalle vigenti leggi rispetto alla pensione, all'aumento sessennale dello stipendio ed all'indennità d'alloggio, in base alle norme fissate per gl'impiegati dell'Amministrazione centrale. Non ha però alcun diritto ad avanzamenti nella carriera del Ministero od a passaggi in quelli dipendenti dal Ministero stesso.

Il concorso sarà per titoli.

Gli aspiranti dovranno provare di essere regnicoli, e far pervenire la loro domanda al Ministero degli Affari Esteri non più tardi del giorno 20 dicembre p. v.

Le domande e i titoli dei concorrenti saranno sottoposti all'esame di apposita Commissione nominata con decreto Ministeriale.

Roma, 14 novembre 1885.

Concorso *al posto di bibliotecario nel Ministero degli Affari Esteri.*

È aperto presso il Ministero degli Affari Esteri un concorso al posto di bibliotecario.

Il bibliotecario avrà grado di segretario di 2ª classe con l'annuo stipendio di lire 3500. Il medesimo godrà dei beneficii stabiliti dalle vigenti leggi rispetto alla pensione, all'aumento sessennale dello stipendio ed all'indennità d'alloggio, in base alle norme fissate per gli impiegati dell'Amministrazione centrale. Non ha però alcun diritto ad avanzamenti nella carriera od a passaggi in quelle dipendenti dal Ministero stesso.

Il concorso sarà per titoli.

Gli aspiranti dovranno provare di essere regnicoli, e far pervenire la loro domanda al Ministero degli Affari Esteri non più tardi del giorno 20 dicembre p. v.

Le domande e i titoli dei concorrenti saranno sottoposti all'esame di apposita Commissione nominata con decreto Ministeriale.

Roma, 14 novembre 1885. 1

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3º della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di storia e geografia nel Liceo Terenzio Mamiani, di Roma, collo stipendio di annue lire 2640.

Coloro che intendono di essere inscritti fra i concorrenti dovranno entro due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al Regio Provveditore agli studi di Firenze la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato dal R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 5 novembre 1885.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo di Divisione per l'istruzione secondaria classica
Costetti.

Avviso di concorso.

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3º della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di matematica nel Liceo Terenzio Mamiani, di Roma, collo stipendio di annue lire 2640.

Coloro che intendono di essere inscritti fra i concorrenti dovranno entro due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al Regio Provveditore agli studi di Pavia la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato dal R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 5 novembre 1885.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo di Divisione per l'istruzione secondaria classica
Costetti.

Avviso di concorso

Secondo le disposizioni contenute nel titolo 3º della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare di fisica e chimica nel Liceo Terenzio Mamiani, di Roma, collo stipendio di annue lire 2640.

Coloro che intendono di essere iscritti fra i concorrenti dovranno entro due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al Regio Provveditare agli studi di Pisa la domanda di ammissione al concorso che avrà luogo per titoli e per esame, a forma del regolamento approvato dal R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 5 novembre 1885.

D'ordine del Ministro
Il Direttore Capo di Divisione per l'istruzione secondaria classica
1 Costetti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: n. 237079 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 54139 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 85, al nome di d'Amore *Giuseppe* di Paolo ed Anna Chirola, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a d'Amore *Giuseppa* di Paolo ed Anna Chirola, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate

opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 novembre 1885.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0[0, cioè: N. 321892 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 138952 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 35, al nome di *Falcetano* Rosa fu Rosario, nubile, domiciliata in Napoli; e l'iscrizione n. 333453, corrispondente al n. 150153, pure di Napoli, per lire 30, al nome di *Falcitano* Rosa fu Rosario, nubile, domiciliata in Napoli, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Falgetano* Rosa fu Rosario, nubile, domiciliata in Napoli, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 23 ottobre 1885.

Il Direttore Generale: Novelli.

Smarrimento di ricevuta (3ª *pubblicazione*).

Si è denunciato lo smarrimento della ricevuta num. 770 d'ordine progressivo, n. 13903 di protocollo e n. 386493 del registro di posizione, rilasciata il dì 11 aprile 1882 al sig. cav. Cesare Ademollo pel deposito di quattro obbligazioni delle Strade Ferrate Romane del complessivo capitale di lire duemila con decorrenza dal 1° gennaio 1882, per conversione in rendita consolidata.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che a termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942 (Serie 2ª), trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, saranno, a suo tempo, rilasciati i titoli al nominato sig. cav. Cesare Ademollo senza obbligo della restituzione della suddetta ricevuta che rimarrà di nessun valore.

Roma, 21 ottobre 1885.

Il Direttore Generale: Novelli

REALE ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO

Programma di concorso

ISTITUZIONE CANONICA.

La Reale Accademia invita gli artisti del Regno al concorso pel premio istituito dal defunto consigliere accademico Luigi Canonica, il cui programma è il seguente:

Architettura.

Soggetto: Edificio centrale di una Gliptoteca nazionale nel quale si vogliono raccogliere una cinquantina circa di opere eminenti di scoltura, dall'antichità a oggi.

Tale edificio o « Tribuna » sarà combinato in modo che possa servire di famedio degli scultori celeberrimi. Nella struttura dell'edificio s'introdurranno nicchie e sfondati comunicanti con accessi a luoghi esterni coperti e con altri scoperti. Una cancellata demarcherà lo spazio congiunto all'edificio ed agli attigui luoghi esterni. La decorazione potrà essere policroma, con bassirilievi, pitture, ecc.

I disegni di assieme saranno nel rapporto di 1:50, e quelli dei particolari decorativi in quello di 1[10.

Premio: L 1100.

ISTITUZIONE MYLIUS.

(Pittura ad olio).

Si invitano i pittori tanto nazionali che esteri a concorrere al seguente premio d'istituzione del benemerito defunto cavaliere Enrico Mylius.

Pittura di genere (Concorso normale).

Soggetto: Ad arbitrio dei concorrenti purchè le figure non siano nel numero minore di tre.

Il quadro sarà in tela, dipinto all'olio e della misura di metri 0.85 per metri 1 20; le figure del primo piano misureranno la grandezza non minore di 25 centimetri.

Premio: L. 1200 (1).

Discipline.

Le opere dei concorrenti dovranno essere presentate all'ispettore-economo dell'Accademia non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 30 giugno 1886. Non si ammettono giustificazioni sul ritardo oltre questo termine. L'Accademia non s'incarica di ritirare le opere, quantunque ad essa dirette, nè dagli uffici delle ferrovie, nè dalle dogane.

Ogni opera sarà contrassegnata da un'epigrafe e accompagnata da una lettera sigillata portante al di fuori la stessa epigrafe, e dentro, il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore. Oltre questa lettera, dovrà l'opera accompagnarsi con una descrizione che indichi il soggetto scelto, la fonte da cui venne tratto, quando non sia dato dal programma, ed in ogni caso spieghi la mente dell'autore, acciocchè, confrontata coll'esecuzione, se ne possano giudicare gl'intendimenti.

È nella facoltà dell'Accademia di escludere dal concorso e di rifiutare l'esposizione di quelle opere, che, per ragione d'arte o di convenienze sociali, non fossero presentabili al pubblico.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici; le lettere sigillate saranno custodite dal segretario, e verranno aperte le sole portanti epigrafi corrispondenti a quelle opere che saranno giudicate degne del premio. Tutte le altre verranno restituite insieme alle opere, subito dopo la pubblica Esposizione susseguente al giudizio.

All'atto della consegna, ogni opera che non fosse trovata in buona condizione non sarà ricevuta. La restituzione delle opere non premiate si farà all'ispettore economo, il quale ritirerà dagli autori o dai loro commessi le singole ricevute da lui rilasciate all'atto della consegna. Non ricuperandosi dagli autori entro tre mesi le opere non premiate, l'Accademia non risponde della loro conservazione.

Il giudizio sul merito artistico delle opere verrà fatto da Commissioni straordinarie, con voti motivati, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico.

Di tutte le opere presentate al concorso si farà una pubblica Esposizione, durante la quale saranno pronunciati i giudizi e conferiti i premi. Le opere che ottengono il premio diventano proprietà dell'Accademia, e nella Esposizione sono distinte con una corona e coll'indicazione del nome e della patria dell'autore.

ISTITUZIONE GIROTTI.

Pel venturo anno 1886, gli artisti nazionali che hanno frequentato come allievi le scuole di questa R. Accademia, sono invitati al concorso di fondazione Girotti pel quale è proposto il seguente:

Soggetto: Modello in rilievo di un candelabro per uso di pubblica illuminazione elettrica; l'altezza del modello non sarà minore di metri 1.

Premio: L. 300.

Discipline.

I concorrenti dovranno, nella lettera sigillata contenente il proprio nome, cognome e domicilio, provare regolarmente di aver frequentato le scuole di quest'Accademia.

Il concorrente premiato potrà, dopo la pubblica Esposizione, ritirare la propria opera o lasciarla all'Accademia.

In quanto al resto sono da osservarsi le discipline accennate pei Concorsi d'istituzione Canonica e Mylius (pittura ad olio).

(1) Il premio normale di L. 600 fu aumentato con una somma disponibile sul fondo di questo legato.

ISTITUZIONE MYLIUS.

Pittura a fresco.

L'Accademia invita gli artisti nazionali a presentarsi al concorso per la pittura a fresco istituito dal defunto cavaliere Enrico Mylius.

Quattro sono i soggetti, e cioè: Ritratti a mezza figura di *Michelangelo Buonarroti*, di *Gaudenzio Ferrari*, di *Bernardino Luini* e di *Amadeo* (1).

I dipinti dovranno eseguirsi a fresco su apposito piano a forma elittica, di metri 1.54 per 1.29, intelajato in ferro, che l'Accademia appresta e distribuisce ai concorrenti. L'asse maggiore si terrà in senso verticale.

Premi: L. 1000 cadauno.

A fine di sistemare armonicamente la serie dei ritratti che si vuole iniziare nei portici superiori del cortile di Brera, si prescrive: che la testa della figura misuri 27 centimetri dalla linea inferiore del mento alla sommità del cranio e che la distanza da questa alla sommità del telajo sia di centimetri 23.

Discipline.

I concorrenti dovranno presentare all'ispettore-economo dell'Accademia, due mesi prima del termine stabilito per la consegna dell'affresco, cioè alla fine di marzo, un cartone a disegno finito, della grandezza precisa dell'esecuzione dell'affresco, ed un bozzetto a colore del diametro maggiore di 25 centimetri. Quelli che desiderassero serbare l'anonimo, potranno contrassegnare i proprii lavori con una epigrafe, ma sono obbligati per le necessarie pratiche a delegare altra persona.

Sul cartone e sull'abbozzo suindicati l'Accademia sceglierà il concorrente o i concorrenti ammessi all'esecuzione dell'affresco.

I concorrenti scelti, od i loro delegati, dovranno, entro otto giorni dall'ammissione, presentare domanda per avere il telajo, il quale verrà consegnato dall'ispettore-economo dopo il giorno 1 maggio dietro deposito di L. 130, somma equivalente al valore del telajo stesso.

Il lavoro dipinto a fresco dovrà essere presentato, prima delle ore 4 pom. del giorno 30 giugno 1886, a detto ispettore-economo, il quale, assistito da alcuni professori a ciò delegati, farà la constatazione dell'entità dei telaj e dello stato dei dipinti. I concorrenti anonimi dovranno contrassegnare il proprio lavoro con un'epigrafe, ed accompagnarlo con una lettera sigillata, contenente nell'interno il loro nome e cognome, coll'indicazione del domicilio, e portante la medesima epigrafe nella soprascritta.

Il giudizio sarà fatto con voto motivato da una speciale Commissione di pittura, previo esame per riconoscere se le opere presentate sono dipinte a buon fresco e senza ritocchi di sorta. Prima e dopo il giudizio le opere prodotte al concorso verranno per alcuni giorni esposte al pubblico. L'opera premiata sarà contraddistinta da analoga indicazione, e rimane in proprietà dell'Accademia.

I concorrenti non premiati potranno ritirare il deposito, restituendo all'Accademia il rispettivo telajo. Ciò dovrà farsi entro il trimestre successivo al giudizio. Al concorrente premiato verrà retrocesso il suo deposito all'atto stesso in cui gli verrà corrisposta la somma assegnata a premio.

Il lavoro premiato sarà collocato per cura dell'Accademia in una delle lunette dei suddetti portici del Palazzo di Brera, e sarà fregiato di cornice in rilievo.

Milano, 30 settembre 1885.

Il presidente: Luigi Bisi.

Il segretario: *F. Sebregondi.*

(1) Riguardo ai ritratti, quello del *Buonarroti* è abbastanza conosciuto: ad ogni modo, si cita quello della Galleria del Campidoglio, quale opera celebre dell'artista istesso: — il ritratto del *Ferrari* si vede dipinto a fresco dal Lanino, suo allievo, nella storia del « Martirio di S. Caterina, nella cappella del medesimo titolo, presso S. Nazaro Maggiore in Milano: si vegga il *Trattato della pittura* del Lomazzo, Milano 1585, pag. 374: — manca affatto un ritratto autentico del *Luini*; generalmente si vuole tener per tale la testa di vecchio dalla bianca barba prolissa nella sua pittura a fresco « La disputa dei dottori », nel presbitero del Santuario di S. Maria dei Miracoli, a Saronno: sarebbe quella dell'ultima figura seduta a destra dell'osservatore: — dell'*Amadeo* si ha il ritratto, e si può avere per autentico quello nella torricciuola ottagona del Duomo di Milano, all'angolo nord-ovest, ascendente alla cupola, che si distingue dal suo nome; è in forma di medaglia di marmo; il Franchetti, nel frontispizio della sua *Descrizione del Duomo di Milano*, la reca incisa a contorno.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo, 10 novembre:

« Dopo tre riunioni della Conferenza la situazione rimane sempre la stessa.

« Il solo punto sul quale l'accordo generale è già stabilito è quello relativo alla proposta turca di adottare il trattato di Berlino come base di discussione. L'Inghilterra stessa ha accettato questa proposta, ma nulla di più.

« Nessun'altra proposta ha potuto finora essere formulata espressamente. Gli ambasciatori hanno scambiato le rispettive vedute, che indicano chiaramente la situazione essere la seguente:

« I tre imperi restano immutabili nella volontà di ristabilire lo *statu quo ante*; è adunque inesatto che l'Austria si sia separata da questo accordo fondamentale per associarsi alle vedute dell'Inghilterra.

« Le altre potenze seguono, forse un po' da lontano le vedute dei tre imperi. Non c'è che l'Inghilterra, la quale, pure avviluppando la sua opinione in una forma molto conciliante, mantiene il suo atteggiamento precedente, e cerca di ottenere indirettamente una quasi unione sotto il principe Alessandro quale governatore della Rumelia, ciò che, colla modificazione dello statuto rumeliota, faciliterebbe l'unificazione amministrativa delle due Bulgarie.

« Le potenze sembrano unanimi nel voler respingere ogni offesa al trattato di Berlino, perchè così oprando potranno più logicamente opporsi alle rivendicazioni della Serbia e della Grecia. Il gabinetto di Vienna ha già dichiarato alle potenze che non potrebbe più rispondere della Serbia. Tale è la situazione nella Conferenza

« Si assicura che il sultano sia molto indeciso a proposito della sanzione che dovrebbe accompagnare ogni domanda di ristabilimento dello *statu quo ante*.

« La diplomazia inglese a Costantinopoli lavora attivamente presso il sultano per persuaderlo che un'azione militare sarebbe pericolosa e fatale all'impero ottomano, che i mezzi di persuasione e di conciliazione uniti a concessioni amichevoli fatte al principe Alessandro eliminerebbero tutti i pericoli di una collisione generale, e che nè i serbi nè i greci scenderanno in campo.

« Le altre potenze, restando ferme sul terreno dello *statu quo ante*, hanno dichiarato al sultano che ogni deviazione dal trattato condurrebbe necessariamente e immediatamente ad un'azione militare della Grecia e della Serbia, e provocherebbe infallibilmente una conflagrazione i cui risultati sarebbero certamente funesti all'impero ottomano.

« Il sultano è perplesso, esita e teme, ma, secondo le ultime notizie, sembrerebbe adottare piuttosto le vedute inglesi, perchè ha una repugnanza estrema per ogni iniziativa militare, e perchè subisce presentemente l'influenza diplomatica e finanziaria dell'Inghilterra.

« Le notizie delle due Bulgarie annunziano oramai l'unificazione amministrativa come compiuta.

« L'azione del signor Lascelles, agente inglese, continua ad essere preponderante. Esso assiste anche ai Consigli dei ministri, sanzionando il fatto compiuto a dispetto dell'Europa, che domanda unanime il ritorno al trattato di Berlino. Si credeva, da prima, che il gabinetto italiano inclinasse nel senso inglese; attualmente esso appoggia, in massima, le vedute dei tre imperi. »

Si telegrafa da Vienna, 10 novembre, al *Times* che la condotta tenuta fino ad ora dalla Porta alla Conferenza ha deluso le speranze delle tre potenze imperiali ed ha sconcertato particolarmente la Russia.

« All'ultima riunione, dice il telegramma, i plenipotenziarii turchi non hanno voluto prendere l'iniziativa di alcuna proposizione, e sono rimasti muti. Verso la fine della seduta, Said pascià ha domandato se

il signor Nelidof suggerirebbe l'idea che la Turchia dovesse incaricarsi essa sola di ristabilire lo *statu quo ante.*

« L'ambasciatore russo avendo risposto che un intervento armato dovrebbe, nell'interesse d'Europa, essere intrapreso solo sotto il controllo degli Stati neutrali, gli si è domandato ancora se sarebbe disposto a sottoporre al sultano un'esposizione scritta della maniera in cui potrebbe operarsi questo intervento armato ed in quali confini dovrebbe racchiudersi.

« Il signor de Nelidof ha risposto negativamente, dicendo che prima dovrebbesi costituire la Commissione di controllo, e che a questa spetterebbe di decidere sull'indole delle operazioni militari da intraprendersi. »

Si telegrafa da Sofia 11 novembre all'*Agenzia Havas* che la voce, secondo la quale il principe sarebbe desideroso di abdicare, è apertamente falsa.

« Si potrebbe anzi assicurare, prosegue il telegramma, che il principe ed il suo governo persistano nella risoluzione di mantenere il fatto compiuto conforme ai voti ed agli interessi del paese.

« La Bulgaria è, d'altronde, dispostissima, come fu già detto, ad ammettere ogni forma di governo che non sia in opposizione formale col fatto compiuto.

« Notizie attinte a buona fonte permettono di dire che il governo non ha esaminato quale regime converrebbe di adottare. Esso non potrà farlo con cognizione di causa se non quando si conosceranno le decisioni della Conferenza. »

Il ministro degli esteri di Francia, signor Freycinet, ha ricevuto, di questi giorni, una Deputazione d'armeni, presentatasi per pregarlo di adoperarsi affinchè le potenze volessero prendere in considerazione i voti dell'Armenia nel caso in cui la Conferenza di Costantinopoli allargasse la base delle sue deliberazioni.

Gli armeni residenti a Londra, a loro volta, hanno presentato al marchese di Salisbury una memoria in cui pregano il governo britannico di adoperarsi, di concerto colle altre potenze rappresentate alla Conferenza, per assicurare l'osservanza, da parte della Porta, dell'articolo 61 del trattato di Berlino e l'attivazione, in Armenia, delle riforme contemplate dal detto articolo.

La Commissione del bilancio della Delegazione austriaca ha adottato, nella sua seduta dell'11 novembre, una proposta del delegato Sturm, del seguente tenore: « Apprezzando, come si conviene, l'esposizione fatta dal ministro degli affari esteri sulla situazione internazionale, la Commissione si dichiara d'accordo colla politica orientale del governo comune che tende a ristabilire lo *statu quo ante* in conformità al trattato di Berlino. »

Nella stessa seduta, discutendosi i crediti per le provincie occupate, il delegato Chlumetzki chiese se le condizioni della Bosnia continuano ad essere soddisfacenti malgrado i recenti avvenimenti.

Il ministro Kallay rispose con una particolareggiata esposizione sulla situazione attuale. Gli avvenimenti della Bulgaria fecero sentire il loro contraccolpo attraverso la Serbia fino ai confini della Bosnia, e non potevano non esercitare una certa influenza sulle condizioni della Bosnia.

Ciò non ostante il ministro assicurò che la Bosnia è ancor oggi tranquilla e che non vi è alcun indizio che questo soddisfacente stato di cose possa venir turbato in qualsiasi modo. Il ministro aggiunse che è continuamente informato sulle condizioni di quei paesi e che non si lascerà sorprendere.

Il signor Kallay constatò poscia che, in generale, la sicurezza pubblica viene migliorando decisamente di anno in anno. Esso rammentò che all'annunzio dell'arrivo dell'imperatore ai confini della Bosnia, si manifestò un grande movimento in tutta la popolazione, la quale era desiderosa di vederlo e che le autorità, anzichè promuovere quel movimento, hanno dovuto frenarlo per impedire una formale emigrazione. La impressione riportata dalle deputazioni che furono ricevute dall'imperatore fu potente ed avrà per l'avvenire ottime conseguenze.

Il ministro conchiuse esponendo diffusamente le migliorate condizioni economiche e commerciali di quei paesi ed invitando i commercianti dell'Austria a recarvisi per rendersi conto esatto dello stato delle cose e per avviarvi delle relazioni commerciali.

Il *Times* esamina il passo del discorso di lord Salisbury relativo alla questione birmana, lo trova poco esplicito, teme che il capo del gabinetto propenda piuttosto per il protettorato che per l'annessione, quindi prosegue:

« Sarà senza dubbio qualche cosa la deposizione del re Thibau e della regina, sua moglie; ma non è certo che la sostituzione di un re a nostra discrezione debba risolvere definitivamente la questione birmana.

« Il protettorato è una buona istituzione se lo Stato da proteggersi si trova circondato da tutte le parti dai nostri possedimenti. Ma è lecito sostenere che, per uno Stato alla frontiera in contatto con tribù indipendenti ed esposto agli intrighi della Francia, noi perderemmo più che non guadagneremmo a non annetterci gli Stati del re Thibau.

« Poi bisogna tener conto dei voti della China. Ora la China preferirebbe l'annessione ad un protettorato, perchè essa preferisce ai suoi confini uno Stato bene ordinato ad uno Stato che non lo sarebbe che a metà. Essa crede inoltre che l'annessione della Birmania servirebbe utilmente di contrappeso all'influenza della Francia nell'Indo-China.

« Sono queste le considerazioni che il paese apprezza e di cui il governo e lord Dufferin dovrebbero tener conto ».

Due lutti vennero in questi giorni a contristare il Senato del Regno.

Il dì 14 moriva a Palermo Ercole Lanza dei principi di Trabia, nominato senatore del Regno il 9 novembre 1872.

Ieri cessava di vivere a Pizzo di Calabria il senatore Benedetto Musolino.

E l'uno e l'altro degli egregi uomini furono fra i più operosi cooperatori dell'indipendenza della patria.

Benedetto Musolino, già dal 1848 fra i capi e duci della insurrezione calabrese, combattè poi valorosamente colle schiere del generale Garibaldi, guadagnandosi sul campo il grado di colonnello. Sedette nella Camera dei deputati per parecchie legislature, dal 2 giugno 1881 nel Senato del Regno, portando in questo e in quella uno zelo indefesso, un amore fervente del bene.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

SOFIA, 14. — Il principe è atteso stasera. Prima della sua partenza da Filippopoli, il principe telegrafò al sultano, annunziandogli che i serbi avevano invaso il territorio del principato, informandolo che dava ordine alle truppe bulgare di respingere l'aggressione e domandandogli quali sieno le intenzioni della Porta, nella sua qualità di alta-sovrana, per la difesa dell'integrità dell'impero.

Le truppe partirono stamane da Sofia per la frontiera, musica in testa, gridando: « Avanti contro i serbi! » ed acclamate dalle popolazioni.

Domani giungeranno a marcia forzata le truppe dalla Rumelia.

SOFIA, 14 (ore 2 30 pom.). — Finora è giunta soltanto la notizia dell'invasione da parte dei serbi di Tzari-Brod.

Verso Kustendil, la fucilata è vivissima fra gli avamposti. I serbi non hanno però ancora accentuato il movimento offensivo dalla detta parte, nè dalla parte di Trin e Viddino.

SOFIA, 14 (ore 5 pom.). — I serbi attaccarono vigorosamente la posizione di Bauskydol, avanti Tzari-Brod. Il cannoneggiamento continua. I serbi effettuarono l'offensiva anche dalla parte di Trin. Il nemico occupò senza combattimento i villaggi bulgari di Miloslavsi, Zeveni, Grad e Zuwonsi.

Si telegrafa da Trin che vi si sente il cannone.

Si può dire però in modo generale che è poco probabile che una seria azione cominci prima di domani o di lunedì.

Le truppe bulgare attendono l'attacco del nemico scaglionate nelle loro posizioni dietro la linea di frontiera, sopra un raggio di venti chilometri.

SOFIA, 14, (ore 9 pom) — Le notizie dalla frontiera giungono fino alle cinque pom. ed informano che l'attacco principale dei serbi avvenne verso Tzari-Brod, ove si suppone abbia avuto luogo un combattimento di avamposti, i di cui particolari sono ancora sconosciuti, il telegrafo non essendo più in comunicazione con quel villaggio. È probabile che i serbi vi sieno entrati, i bulgari non avendo intenzione di difendere il detto villaggio, che non è un punto strategico.

Il grosso delle forze bulgare si trova verso Dragoman, il di cui passo ben difeso sarà probabilmente teatro di un'azione domani o lunedì. Non si ha alcuna altra notizia dai restanti punti della frontiera.

È probabile che il principe parta domattina pel quartiere generale, il luogo del quale non è però ancora fissato.

Stasera fu affisso il proclama del principe al popolo.

SOFIA, 15. — Il principe indirizzò al suo popolo un proclama nel quale dice che la Serbia dichiarò la guerra alla Bulgaria senza alcun giusto motivo, giacchè la Bulgaria non offese mai nessuno. Non potevasi giammai credere che fratelli, i quali hanno lo stesso sangue e la stessa fede, alzerebbero la mano ed intraprenderebbero una guerra fratricida contro vicini che combattono per una causa giusta e generosa.

Il principe soggiunge che accetta questa guerra, lasciandone la responsabilità alla Serbia. Spera che Dio e le truppe bulgare renderanno la Bulgaria vittoriosa.

COSTANTINOPOLI, 15. — Il principe di Bulgaria telegrafò al sultano che si reca a combattere i serbi per difendere l'integrità dell'impero ottomano.

SEMLINO, 15. — Il manifesto di re Milano fu accolto con calma dalla popolazione che è risoluta ad andare fino alla fine.

I serbi occuparono Tzari-Brod ieri alle ore 5 pom.

Le perdite dei serbi sono insignificanti. Si ignorano quelle dei bulgari

Su tutti gli altri punti i serbi hanno pure passato la frontiera.

Corre voce che i serbi si sieno impadroniti di Trune.

PIETROBURGO, 15. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* deplora che la Serbia, la quale deve alla Russia la sua indipendenza, abbia dichiarato la guerra alla Bulgaria, che deve alla Russia la sua autonomia, senza tener conto dell'obbligo del trattato di Parigi, pel quale è necessario, prima di dichiarare la guerra, di ricorrere ad un arbitrato. La Serbia inoltre agì scorrettamente dichiarando la guerra ad un principe vassallo che non ha diritto di pace e di guerra. Tutto ciò dimostra quanta ragione avesse la Russia di insistere pel ristabilimento dello *statu quo ante*.

Si ignora ciò che farà la Conferenza, ma la Russia, malgrado il dolore di vedere una lotta fratricida, non seguirà veruno Stato balcanico. Ieri il ristabilimento dello *statu quo ante* era possibile. Lo sarà domani? Si ignora ciò che faranno la Porta e la Grecia; ma, doloroso a dirsi, questa lotta poteva facilmente evitarsi.

COSTANTINOPOLI, 15. — La Conferenza si è aggiornata nuovamente a domani.

SOFIA, 15. — Si dice che la presa di Tzaribrod costò la vita a cinquanta bulgari.

NISCH, 15. — Il corpo d'esercito, comandato dal re, è composto di ventimila uomini; due altri ne comprendono ciascuno ottomila.

Queste truppe operano movimenti convergenti per prendere alle spalle i bulgari nel passo di Dragoman. Questo passo è lungo quattordici chilometri.

Il ministro delle finanze ha già installato agenti del fisco per riscuotere le imposte nel paese occupato.

ATENE, 15. — La guerra fra la Serbia e la Bulgaria produce qui viva emozione.

Si fanno preparativi con attività.

Nessuna decisione fu ancora presa.

COSTANTINOPOLI, 15. — Il principe di Bulgaria, annunziando al sultano la dichiarazione di guerra della Serbia, gli domandò assistenza.

PARIGI, 15. — Il *Voltaire* assicura essersi manifestati dissensi riguardo alla amnistia nel Consiglio dei ministri tenuto ieri. Brisson ed Allain-Targé colla maggioranza del gabinetto vorrebbero graziare soltanto Krapotkine, Luisa Michel e due anarchici lionesi. Freycinet, invece, è di parere che si debba accordare l'amnistia. Demole, Sarien e Goblet dividono l'opinione di Freycinet. Anche Grévy è favorevole all'amnistia, credendo che essa faciliterà le concentrazione delle forze repubblicane. Nessuna decisione è stata presa. Iersera si diceva che Brisson e Allain-Targé erano decisi a dimettersi.

GIBILTERRA, 14. — È passato quest'oggi il piroscafo *Orione*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Genova e diretto al Plata; il piroscafo *Indipendente*, della stessa Società, proveniente da New-York e diretto a Genova, è pure passato quest'oggi.

RIO-JANEIRO, 14. — Proveniente dal Plata, è giunto oggi il piroscafo *Umberto I*, della Navigazione generale, e proseguì per il Mediterraneo.

NEW-YORK, 14. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione generale italiana, è partito quest'oggi per Genova.

GIBILTERRA, 14. — È partito questa sera per Livorno il piroscafo *Letimbro*, della Navigazione generale italiana.

MONTEVIDEO, 14. — È arrivato il piroscafo *Sud-America*, della linea *La Veloce*.

BRUXELLES, 15. — Molti industriali diressero al ministero una petizione chiedente di conchiudere colla Francia un accomodamento provvisorio per evitare l'improvviso ritorno degli scudi belgi nel caso di una rottura definitiva dell'Unione latina.

BUCAREST, 15. — Un decreto convoca le Camere per la data solita del 27 corrente.

PARIGI, 15. — Il *Temps* dice che nella seduta del Consiglio dei ministri di sabato, Freycinet non si pronunziò, come si disse, in favore dell'amnistia contro l'opinione di Brisson. Dopo aver parlato degl'inconvenienti che potrebbero presentare alcune grazie individuali, Freycinet domandò che si esaminasse meglio la questione prima di prendere una decisione definitiva. Il Consiglio dei ministri convenne di rimettere la questione a domani.

ATENE, 15. — Rustem pascià fu nominato ambasciatore a Londra.

NOTIZIE VARIE

Palermo all'esercito. — Il sindaco di Palermo ha diretto la seguente lettera al signor comandante del 12° Corpo d'armata:

Palermo, 1° novembre.

« Mancherei ad un dovere di giustizia e di gratitudine se, ora che il male può dirsi cessato, non esternassi alla S. V. i più sentiti ringraziamenti per il patriottismo e la filantropia con cui da una parte ha fatto opera a mantenere incolume l'autorità delle legge, e dall'altra a sussidiare il lavoro del Municipio nell'impedire la estensione del morbo, nel curare gli infermi, nel largheggiare di beneficenza verso le classi sofferenti.

« Ad ogni passo sono state l'autorità del Governo, i suoi agenti, l'esercito, che hanno gareggiato in abnegazione e zelo in pro degl' sventurati, e che sono accorsi in ogni emergenza a dare un serio e valevole appoggio all'opera della città.

« Ed io in nome della Giunta, facendomi interprete dei voti del paese, Le manifesto i più vivi ringraziamenti.

« Accolga i sensi della mia considerazione.

« *Il sindaco ff.* DUCA DI CRACO »

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 14 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	4,4	— 2,0
Domodossola	sereno	—	10,2	— 0,8
Milano	3/4 coperto	—	10,3	4,4
Verona	coperto	—	9,6	— 0,2
Venezia	1/4 coperto	calmo	13,0	5,7
Torino	nebbioso	—	8,9	5,9
Alessandria	nebbioso	—	9,3	4,0
Parma	nebbioso	—	8,0	4,1
Modena	3/4 coperto	—	8,7	3,7
Genova	coperto	calmo	13,3	9,6
Forlì	coperto	—	9,6	3,4
Pesaro	coperto	calmo	10,5	6,5
Porto Maurizio	coperto	calmo	14,3	10,5
Firenze	coperto	—	10,7	7,5
Ancona	coperto	—	13,0	3,0
Urbino	1/2 coperto	calmo	13,5	8,0
Livorno	3/4 coperto	calmo	14,5	6,8
Perugia	coperto	—	10,0	4,8
Camerino	3/4 coperto	—	8,4	5,3
Portoferraio	piovoso	legg. mosso	14,7	11,2
Chieti	coperto	—	12,3	3,6
Aquila	coperto	—	9,3	4,0
Roma	coperto	—	14,9	9,0
Agnone	coperto	—	11,8	4,2
Foggia	nebbioso	—	14,9	6,0
Bari	coperto	calmo	14,3	6,2
Napoli	coperto	calmo	14,3	10,5
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	9,0	2,4
Lecce	1/4 coperto	—	14,2	9,2
Cosenza	1/2 coperto	—	15,0	6,0
Cagliari	coperto	mosso	19,0	15,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	17,3	12,4
Palermo	coperto	calmo	20,7	8,2
Catania	1/2 coperto	calmo	17,8	11,0
Caltanissetta	coperto	—	13,0	5,0
Porto Empedocle	1/4 coperto	legg. mosso	17,0	13,0
Siracusa	piovoso	legg. mosso	17,5	11,7

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

14 novembre 1885

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	763,3	762,2	761,0	760,8
Termometro	10,4	13,4	14,4	11,6
Umidità relativa	82	74	61	73
Umidità assoluta	7,73	8,47	7,48	7,96
Vento	calmo	N	E	E
Velocità in Km.	0,0	1,0	5,0	6,5
Cielo	coperto	coperto	coperto	coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 14,8; - R. = 11,84 — Min C. = 9,0 - R. = 7,20.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	4,6	— 2,0
Domodossola	coperto	—	9,4	1,0
Milano	coperto	—	9,5	5,0
Verona	coperto	—	10,5	1,4
Venezia	coperto	calmo	11,0	7,0
Torino	coperto	—	9,9	5,2
Alessandria	nebbioso	—	9,0	6,5
Parma	nebbioso	—	8,9	5,3
Modena	1/2 coperto	—	10,6	6,0
Genova	coperto	calmo	12,8	9,5
Forlì	coperto	—	10,0	6,0
Pesaro	coperto	calmo	11,4	6,9
Porto Maurizio	coperto	mosso	15,0	10,5
Firenze	sereno	—	13,0	8,8
Urbino	3/4 coperto	—	12,9	3,4
Ancona	1/2 coperto	calmo	13,1	7,8
Livorno	coperto	calmo	12,8	6,8
Perugia	coperto	—	11,8	6,4
Camerino	coperto	—	9,6	4,3
Portoferraio	piovoso	mosso	15,2	12,8
Chieti	coperto	—	12,4	3,7
Aquila	coperto	—	9,6	3,9
Roma	coper. piov.	—	14,8	10,5
Agnone	coperto	—	10,9	4,2
Foggia	nebbioso	—	13,4	6,9
Bari	3/4 coperto	calmo	14,9	9,4
Napoli	coperto	calmo	14,6	12,0
Portotorres	piovoso	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	10,4	4,1
Lecce	coperto	—	14,8	10,6
Cosenza	nebbioso	—	12,6	4,4
Cagliari	piovoso	calmo	20,0	14,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	calmo	17,8	13,2
Palermo	coperto	calmo	20,1	12,1
Catania	coperto	calmo	18,3	11,5
Caltanissetta	coperto	—	13,4	6,0
Porto Empedocle	piovoso	agitato	18,8	15,6
Siracusa	coperto	mosso	18,0	14,1

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

15 novembre 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,1	757,0	756,1	756,4
Termometro	11,9	14,2	14,9	11,6
Umidità relativa	89	82	80	93
Umidità assoluta	9,25	9,91	10,14	9,43
Vento	E	NE	ENE	N
Velocità in Km.	11,0	2,5	3,5	1,0
Cielo	coperto piove	coperto	coperto	coperto goccie

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 15,5 - R. = 12,40 — Min. C. = 10,5 - R. = 8,40.
Pioggia in 24 ore, 5, mm. 7.

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 14 novembre 1885.

In Europa pressione bassa alle latitudini settentrionali, abbastanza elevata (767) sulla Russia meridionale, Pietroburgo 748.

In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso 3 a 4 mm.; venti deboli intorno al levante; cielo vario; temperatura cambiata irregolarmente; qualche brinata al nord.

Stamani cielo generalmente sereno; venti deboli variabili; barometro a 761 mm. sulla Sardegna, livellato intorno a 764 mm. altrove.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti deboli intorno al levante; cielo nuvoloso o nebbioso, con qualche pioggia.

Roma, 15 novembre 1885.

In Europa pressione irregolarissima, minima 741 sulla Russia settentrionale, massima 766 all'estremo nord-ovest e sulla Russia meridionale, depressione leggera (756) sul Mediterraneo occidentale. In Italia, nelle 24 ore, barometro nuovamente disceso: 4 mm. al nord, 6 al sud; pioggie leggere al nord e centro, moderate sulla Sicilia; venti generalmente deboli; temperatura aumentata in molte stazioni.

Stamani cielo piovoso sulla Sardegna, coperto o nebbioso in generale altrove; venti deboli del 1° quadrante sull'Italia superiore, freschi sciroccali al sud; barometro 756 mm. sulla Sardegna, a 760 al nord e sul versante Adriatico.

Mare mosso o agitato lungo le coste occidentali; agitato lungo la costa ionica.

Telegramma del *New-Yord Herald* (12 novembre). — Una tempesta considerevole da Terranuova muoverà probabilmente verso il nord-est, e sconvolgerà il tempo in Inghilterra, in Francia e in Norvegia fra le notti del 14 al 16 corrente.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 14 novembre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE		Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI			
							CONTANTI		TERMINE	
		Nominale	Versato		Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr	fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	96 50	—	—	96 48 3/4	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	97 10	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	98 25	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1070 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	(610, 609 3/4 609 1/2)	—	609 75	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—		—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	746 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	460 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio [illegible]8	500	500	1770 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	535 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	1525 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	736 »	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	430 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	150	410 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 67 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 18
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° luglio 1885) 96 40, 96 45, 96 55, 96 57 1/2 fine corr.
Banca Generale 610 fine corr.
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1728 fine corr.
Strade Ferrate del Mediterraneo 565, 565 50 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 13 novembre 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 96 260.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 090.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 61 083.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 59 793.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Provincia di Pisa — Comune di Volterra

Avviso d'Asta

per l'appalto del dazio consumo nel quinquennio 1886-1890.

Nel giorno 30 novembre corr., alle ore 11 ant., sotto la presidenza del sindaco, o chi per esso, si terrà in questo palazzo comunale l'asta a candela vergine per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, nel quinquennio dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, coll'obbligo di riscuotere per conto esclusivo del comune la sovrimposta comunale estensibile fino al 50 per cento senza alcun compenso, nonchè i dazi propri del comune sopra altri generi di consumazione mediante la provvigione del 5 per cento sul prodotto lordo dei dazi medesimi.

L'asta si apre in base alla corresponsione annuale di lire diciannovemile (19,000), pagabile in dodici rate eguali il 20 di ciascun mese.

L'appalto è vincolato all'osservanza di apposito capitolato deliberato da questo Consiglio comunale nell'adunanza 24 ottobre passato, ed ostensibile a chiunque nell'ufficio comunale.

Ogni aspirante deve effettuare il deposito di lire 3166 66 in numerario a garanzia della sua offerta e più di lire 833 34 per spese presunte di asta e contratto.

Entro dieci giorni dalla data del deliberamento definitivo deve l'aggiudicatario garantire la Comunità appaltante con una cauzione equivalente a tre dodicesimi, ossia al quarto del canone annuo aggiudicato, da rimanere integra per tutta la durata dell'appalto, computato in questa il deposito provvisorio delle lire 3166 66.

Il termine utile per l'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria scadrà al mezzogiorno del dì 16 dicembre prossimo.

Si osserveranno le formalità del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Volterra, 11 novembre 1885.

2963 *Il Segretario comunale*: L. RUGGIERI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA

Legione Carabinieri Reali di Ancona

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima

per la provvista triennale del Foraggio.

Si fa noto che nel giorno di mercoledì 25 novembre 1885, alle 2 pom. (tempo medio di Roma), si procederà in Ancona nella caserma della Legione, via Stamura n. 3, secondo l'anno, avanti il signor comandante la Legione, al pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto in un sol lotto dei

Foraggi

occorrenti pel servizio delle varie stazioni della Legione pel periodo di un triennio, cioè: dal 1° gennaio 1883 a tutto il 31 dicembre 1888.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1885, n. 3074, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Legione e presso le legioni di Verona, Bologna, Milano, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Torino, nonchè presso le compagnie dell'arma di Pesaro, Macerata, Ascoli-Piceno, Chieti, Teramo, Foggia, S. Severo e Campobasso nelle quali località verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Il servizio dovrà estendersi all'intiero raggio territoriale della Legione, e cioè nelle provincie di Ancona, Pesaro, Chieti, Teramo, Macerata, Ascoli-Piceno, Foggia, Campobasso e S. Severo.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede firmate e suggellate, scritte su carta filigranata con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede, ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a solo termine di confronto per il deliberamento, perciò le offerte stesse dovranno essere formulate nel modo seguente:

« Il sottoscritto si obbliga di provvedere per la legione Ancona il fieno a L. ....., l'avena a L. ..... e la paglia da lettiera a L. ..... per ogni quintale, ai quali prezzi il costo di ogni razione completa composta di chil. 6 fieno, chil. 3 avena, chil. 4 paglia da lettiera, risulta di L. ..... »

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto di assumersi la fornitura al prezzo per razione maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo della razione, stabilito in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I prezzi dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso i succitati Comandi di legione, il deposito per cauzione nella somma di lire 30,000. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Il deposito presso il Consiglio d'amministrazione, ove ha luogo l'incanto, potrà farsi dalle ore 8 alle 11 antim. e dalle 2 alle 5 pom. di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dello incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere rinchiuse nei plichi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non sieno stese su carta con bollo ordinario da una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle legioni sopravvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dello eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degl'incanti precedentemente tenuti per questa provvista, e andati deserti.

Dato in Ancona, addì 9 novembre 1885.

2981 *Il Direttore dei conti*: GODINI.

Il Prefetto della Provincia di Roma

Veduta la domanda della Deputazione provinciale in data 29 agosto 1885, con cui si richiede che sia dichiarata opera di pubblica utilità la correzione di un tratto della strada provinciale Tiburtina Valeria Sublacense, 2° tronco, compreso tra il ponte di Roviano ed il chiavicotto che precede la colonnetta biviaria di Arsoli, della lunghezza di m. 4189;

Veduto il progetto compilato dall'ufficio tecnico provinciale in data 27 agosto u. s., da cui risulta che la proposta correzione si rende necessaria per temperare varie salite e discese che sebbene di breve estensione, pure presentano delle pendenze superiori al 5 0/0, e per portare la strada in una nuova sede bastantemente elevata sopra il piano della valle per non essere allagata dalle piene dell'Aniene, lasciando ai ponticelli e chiavicotti la luce necessaria per lo smaltimento delle acque pluviali sopra la condutture dell'acqua Marcia, giacchè nel punto, ove trovasi presentemente la strada, il transito spesse volte è soggetto ad interruzioni, per il motivo che la sua sede occupa in varie parti il bacino bagnato dalle acque pluviali, in quanto che l'acquedotto marcio sito fra la strada e l'alveo dell'Aniene sostiene alto il fondo dei fossi portatori e non permette di poterne approfondire l'alveo loro;

Veduto risultare disponibile la somma presunta di lire 110,000 per l'esecuzione dell'opera, di cui lire 60,000 furono stanziate nel bilancio 1884, e le rimanenti saranno stanziate dall'Amministrazione provinciale nei bilanci seguenti;

Veduto risultare dagli atti che fu adempiuto alla pubblicazione della succitata domanda ed annesso progetto mediante deposito nella segreteria dei comuni di Arsoli e Roviano, nei cui territorii scorre il tratto di strada da correggersi, e che non fu presentato alcun reclamo od opposizione all'esecuzione dell'opera;

Veduta la relazione dell'ingegnere capo del Genio civile in data 23 ottobre corrente, da cui risulta che il suindicato progetto presenta tutti gli estremi, perchè l'opera, di cui forma oggetto, sia dichiarata di pubblica utilità;

Ritenuta dimostrata la pubblica utilità dell'opera dal progetto e dalla relazione sommaria surriferita;

Veduto l'articolo 10 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

DECRETA:

Art. 1. È approvato il progetto 27 agosto u. s. per la correzione di un tratto della strada provinciale Tiburtina-Valeria-Sublacense, 2° tronco, nel tratto compreso tra il ponte di Roviano ed il chiavicotto che precede la colonnetta biviaria di Arsoli, scorrente nei territorii di Arsoli e Roviano per una lunghezza di metri 4189, compilato dall'ufficio tecnico provinciale, approvato dal Consiglio provinciale, e la sua esecuzione è dichiarata di pubblica utilità per tutti gli effetti della succitata legge.

Art. 2. Per il compimento dell'espropriazione e dei lavori è fissato il termine di anni tre decorrendi dalla data del presente decreto.

Roma, 29 ottobre 1885.

2951 *Per il Prefetto*: GUAITA.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

Comune di Filettino

AVVISO D'ASTA per l'appalto del dazio consumo per il quinquennio 1886-1890.

Nel giorno di lunedì 30 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, in questa residenza municipale, innanzi al sindaco o chi per esso, si procederà al primo esperimento d'asta, col metodo delle candele vergine, per lo

Appalto della riscossione dei dazi governativi e comunali sulla minuta vendita di tutti i generi contemplati nella relativa tariffa daziaria per il quinquennio 1886-1890.

L'incanto verrà aperto sulla complessiva somma di lire quindicimila per l'intero quinquennio, ossia lire 3000 annue, e le offerte in aumento non potranno essere inferiori alle lire cinquanta.

Gli offerenti, per essere ammessi a concorrere all'asta, dovranno depositare nella cassa comunale lire 1500 in contanti, ovvero in cartelle del Debito Pubblico a titolo di cauzione, che potrà anche essere fornita in beni stabili del valore non inferiore a lire 3000, e sui quali verrà accesa a garanzia del comune iscrizione ipotecaria. Dovranno inoltre depositare a chi presiede gli incanti lire 250 per spese di asta, registro, contratto ed iscrizione ipotecaria che tutte sono a carico del deliberatario.

L'appaltatore non potrà riscuotere il dazio che sulla minuta vendita ed in base alla tariffa generale adottata dal Consiglio comunale ed approvata dall'onorevole Deputazione provinciale, uniformandosi inoltre a tutte le leggi e regolamenti in vigore sul dazio consumo, ed alle disposizioni speciali risultanti da apposito capitolato a tutti visibile in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Nel procedimento per l'incanto si osserveranno tutte le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª).

Il termine utile, fatali, per presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo della somma che risulterà dal primo incanto va a scadere alle ore 11 antimeridiane del giorno 15 del prossimo futuro mese di dicembre.

Filettino, 14 novembre 1885.

Il Sindaco: S. MARFOLI.

3037 *Il Segretario comunale*: L. OTTAVIANI.

Banca Popolare Cooperativa di Campobasso

SOCIETA' ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Capitale sottoscritto lire 329,249 — Capitale versato lire 225,631.

Avviso di convocazione di assemblea straordinaria.

Gli azionisti della Banca Popolare Cooperativa di Campobasso sono convocati in assemblea straordinaria per il giorno 25 corrente, all'ora 1 pom. nella gran sala del palazzo municipale per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Modifiche allo Statuto.

Avvertenza. — In mancanza di numero alla prima riunione, la seconda avrà luogo il 6 dicembre, ed in mancanza di numero la terza avrà luogo il 20 dicembre 1885.

Campobasso, il 5 novembre 1885.

3053 *Il Presidente*: A. DE GAGLIA.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SONDRIO

Avviso di seguìto deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il 10 andante mese presso questa Prefettura per lo

Appalto dei lavori di deviazione, con costruzione di galleria, di una tratta della strada nazionale dello Spluga, nel tronco da Chiavenna al Giogo, fra il ponte Scalcini e la Stalla della Chiesa, della lunghezza di metri 257 90,

venne deliberato per la somma di L. 74,266 40 dietro l'ottenuto ribasso di L. 3 50 per cento sul prezzo di perizia.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti coll'avviso del 21 ottobre p. p., n. 7482, scade col mezzodì del giorno di sabato 28 andante mese, rimanendo ferme del resto tutte le condizioni portate dal menzionato avviso.

Sondrio, 14 novembre 1885.

2996 *Il Segretario delegato*: A MILANI.

P. G. N. 67865. **S. P. Q. R.** 2965

NOTIFICAZIONE.

In forza della legge 25 giugno 1865 e del R. decreto 8 marzo 1883, col quale venne approvato il piano regolatore della città, il sottoscritto rende noto che il Comune ha deliberato di chiedere al R. Governo la dichiarazione di pubblica utilità per la espropriazione delle zone laterali nel tratto della via di S. Bartolomeo de' Vaccinari a destra e a sinistra della via del Monte dei Cenci.

Avverte perciò chiunque può avervi interesse che il piano d'esecuzione e l'elenco degli espropriandi, qui sotto riportato, sono ostensibili nell'ufficio della segreteria comunale dalle ore 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane per quindici giorni decorrendi da oggi e dalla contemporanea inserzione di questa notificazione nella *Gazzetta Ufficiale*, durante il qual tempo gli interessati potranno prenderne cognizione e indirizzare al sindaco i reclami e le osservazioni in merito del progetto.

Roma, dal Campidoglio, il 10 novembre 1885.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

Elenco degli stabili da espropriarsi.

N. d'ordine	COGNOME E NOME DEL PROPRIETARIO	DESIGNAZIONE DEL FONDO	Rione	CENSO — Numero di mappa — Princip.	CENSO — Numero di mappa — Sub.
1	Chiesa di S. Tommaso a Cenci.	Casa in via S. Bartolomeo dei Vaccinari, num. 96, via Monte dei Cenci, nn. 10, 11, confinante con Carnelli, Baldaracchi e dette vie.	VII	442 443	 1
2	Carnelli Carolina di Odoardo.	Porzione di casa in via Monte dei Cenci, nn. 12 e 13, confinante con la Chiesa di S. Tommaso a Cenci, Sansoni e detta via.	»	443	2
3	Sansoni Odoardo fu Vincenzo.	Casa in via Arco dei Cenci, n. 12, e via Monte dei Cenci, n. 15, confinante con Carnelli, Bennicelli e dette vie.	»	444	
4	Bennicelli Augusto fu Filippo.	Casa in via dell'Arco dei Cenci, nn. 13 e 16, e via di S. Bartolomeo dei Vaccinari, nn. 88 a 92, confinante con Sansoni, Baldaracchi e dette vie.	»	445	
5	Baldaracchi Vincenzo fu Giovanni.	Casa in via S. Bartolomeo dei Vaccinari, nn. 93 a 96, confinante con Carnelli, Bennicelli e detta via.	»	446	
6	Lais Vincenzo e Stefano fu Silvestro, usufruttuari, e figli nati e nascituri dei medesimi proprietari.	Casa in via S. Bartolomeo dei Vaccinari, nn. 81 e 81-A, confinante con Baracchini e detta via.	»	479	
7	Baracchini Antonio fu Pietro.	Casa con sotterra, cortile e grande scuderia in via Arco de' Cenci, nn. 19 a 21, e via di S. Bartolomeo dei Vaccinari, nn. 82 a 88, confinante con Lais e dette vie.	»	480 481	

UFFICIO LOCALE DI COMMISSARIATO MILITARE IN CAGLIARI

Avviso di seconda Asta

stante la deserzione del primo incanto di seconda prova.

Si notifica che nel giorno 20 novembre 1885, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo presso il suddetto ufficio, nell'ex convento di Santa Rosalia (via Darsena), avanti il sig. capitano reggente l'ufficio locale, nuovamente un pubblico incanto a partiti segreti nel modo stabilito dall'art. 90 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, per l'appalto della

Fornitura di viveri alle truppe del R. esercito per il lotto dell'isola di Sardegna.

La fornitura sarà retta dai capitoli d'onere, edizione agosto 1885, che faranno parte integrale del contratto e che saranno visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni ed uffici di Commissariato militare e presso l'ufficio suddetto.

La fornitura da appaltarsi dovrà aver principio dal 1° gennaio 1886 e terminerà con tutto il 31 dicembre 1886, ma s'intenderà prorogata per tutto l'anno successivo ove il contratto non sia disdetto dalle parti quattro mesi prima del 31 dicembre 1886 mediante preavviso scritto comprovato da ricevuta della parte cui fu diretta o mediante atto di usciere.

I prezzi di base per l'appalto dei generi componenti la razione di viveri per la truppa sono i seguenti:

LOTTO	Carne al chilogramma	Pasta al chilogramma	Lardo al chilogramma	Vino al litro	Zucchero al chilogramma	Caffè al chilogramma	CAUZIONE
Sardegna	1 05	0 45	1 70	0 35	1 50	3 50	L. 8,000

I prezzi della carne, pasta, lardo, vino, zucchero e caffè saranno soggetti a ribasso.

Il sale non sarà soggetto a ribasso, ed il prezzo di esso sarà quello stabilito dal contratto 7 dicembre 1881 colla Società Generale di Navigazione Italiana per l'esercizio delle saline in Sardegna, e cioè lire 0 50 al quintale se granito e lire 2 50 al quintale se macinato.

1. Gli accorrenti all'asta per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta constatante l'effettuato deposito provvisorio di lire 8000 stabilito dal Ministero della Guerra in una delle Tesorerie provinciali ove havvi sede di Direzione, Sezione o ufficio locale di Commissariato, avvertendo che saranno altresì tenuti validi quelli che fossero stati ricevuti in qualsiasi altra Tesoreria provinciale del Regno.

Detto deposito sarà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva.

La ricevuta del deposito non dovrà essere inclusa nel piego contenente la offerta, ma essere presentata a parte.

Qualora il deposito venga effettuato con cartelle del Debito Pubblico al portatore, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

L'attuale fornitore dei viveri, in applicazione del disposto dall'ultimo comma dell'art. 60 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, non avrà bisogno di fare nè il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per la corrispondente impresa del venturo anno. Occorrerà solo che unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da 1 lira, con la quale vincoli a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta e successivamente a titolo di cauzione definitiva quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso.

Le offerte saranno scritte in carta bollata da una lira (e non già in carta comune con marca da bollo), chiuse in piego, suggellate e firmate di proprio pugno dall'accorrente all'appalto, e se invece essi intendessero delegare altra persona a firmare, questa dovrà produrre, insieme all'offerta, un' apposita procura speciale.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse e i mandati di procura generale non saranno validi per l'ammissione all'asta.

Nelle offerte i prezzi e ribassi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sia per le lire che per le frazioni di lira, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Daranno luogo a dichiarazioni di nullità, oltre alle offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, contenessero qualche parte scritta in cifre, quelle che contenessero taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo con le altre contenute nell'offerta stessa.

L'incante sarà aperto sui prezzi indicati nel presente avviso d'asta, ai quali prezzi dovrà essere fatto un unico e complessivo ribasso. Le singole offerte dovranno perciò segnare un ribasso di un tanto per cento sul prezzo di base d'asta, e l'aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso del tanto per cento non sia inferiore a quello minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione sono fissati a giorni otto decorribili dalle ore 3 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Sarà in facoltà degli aspiranti alla fornitura di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, sezioni od uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però, che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a quest'ufficio locale prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite per la posta all'ufficio suddetto purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

A termine dell'articolo 82 del succitato regolamento per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, ecc., comprese quelle degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista e andati deserti saranno a carico del deliberatario, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Cagliari, 10 novembre 1885.

Per detto Ufficio locale di Commissariato militare
3040 *Il Tenente Commissario*: MONTANINI.

PROVINCIA E CIRCONDARIO DI PERUGIA

Municipio della Città di Gubbio

Appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali per il quinquennio 1886-1890

Avviso d'Asta.

In esecuzione della deliberazione consigliare del giorno 19 ottobre ultimo decorso, resa esecutoria dalla competente autorità prefettizia con visto dei 30 detto mese, n. 4431, Div. 3ª.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 30 novembre corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella residenza municipale di questa città, innanzi al sottoscritto o chi per esso, si procederà all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi e comunali per la durata del quinquennio 1886-90, in base al Regolamento 4 maggio 1885, n. 3074.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine e verrà aperta sulla corrisposta annua di L. 38,000.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire cinquanta.

Gli offerenti, oltre all'avere i requisiti tutti voluti dalla legge, dovranno giustificare di aver depositato presso l'esattore comunale L. 5000 in garanzia dell'offerta e per le spese del contratto che dovranno essere a totale carico dell'appaltatore.

Entro 15 giorni dalla data della definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà presentarsi alla stipolazione del contratto e presterà cauzione o col deposito di lire 15 mila in contanti nella cassa comunale, sulla qual somma sarà dal comune corrisposto l'interesse del 5 0[0 ad anno, o con valida ipoteca per l'ammontare di lire 20 mila su fondi rustici, ovvero col deposito in cartelle del Debito Pubblico per il valore nominale di lire 20 mila. Scorso inutilmente detto termine incorrerà senz'altro nella perdita del deposito di L. 5000.

Si osserveranno nell'incanto tutte le formalità prescritte dal succitato Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, e l'aggiudicatario dovrà uniformarsi alle condizioni tutte portate dal relativo capitolato e tariffa daziaria, ostensibile nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Le spese, come si disse, del contratto, inserzioni in gazzetta, registro, ipoteche, ecc., saranno a carico del deliberatario.

Il termine per l'aumento di vigesima (fatali) andrà a scadere alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 dicembre p. v.

Gubbio, lì 14 novembre 1885.

IL SINDACO.

3008 IL SEGRETARIO GENERALE.

(2ª *pubblicazione*) 2559

RICERCA DI TESTAMENTO.

Si prega la persona od il R. notaio che ritenesse il testamento del signor cav. Cesare Long fu Claudio, deceduto in Vicofertile, provincia di Parma, il 6 settembre scorso, a volerne dare avviso al signor dottor Giulio Cesare Pirani, borgo Giordani, 40, Parma.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto, che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 22 dicembre 1885, ore 11 ant., ad istanza di Eugenio, Filomena, Luisa e Maria Bottini, fu Raimondo, assistita quest'ultima dal marito Domenico Franceschetti, domiciliati in Piglio, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 27 marzo 1879, rappresentati dal sig. avv. Domenico Vespasiani, avrà luogo la vendita della casa in appresso descritta a danno dell'interdetto Raparelli Adriano, di Piglio, rappresentato dal curatore speciale sig. avv. Giovan Antonio Gizzi, di Frosinone.

Descrizione del fondo.

Casa situata nella terra del Piglio alla contrada Costa Fredda, al civico num. 86, mappa sez. 1ª, n. 1759.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà fatto in un sol lotto e sarà aperto sul prezzo di lire 1121 20.

Ordina ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 5 novembre 1885.

Il vicecancelliere G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,

3035 Avv. Domenico Vespasiani proc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si fa noto che nel giorno 21 dicembre 1885, avanti il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, avrà luogo l'incanto per la vendita giudiziale dei seguenti fondi esecutati dal sig. Guerra Domenico fu Filippo, in odio di Cesare Guerra fu Francesco, col beneficio del gratuito patrocinio ottenuto con decreto 25 aprile 1885.

1. Terreno sito in contrada Mirabile (territorio di Sutri), vignato e boschivo-ceduo, della superficie di tavole 5 92, pari ad ari 50 20, confinanti il fosso dai due lati, Di Mario Luigi da più lati, segnato in mappa sez. 1ª, coi numeri 1272, 1273, 1274, 1275, enfitentico a Cecconi Diomede e fratelli con some due di uva e gravato del tributo erariale di lire 3 52.

2. Terreno vignato posto in detto territorio, contrada Madonna delle Grotte, della superficie di tavole 5 56, pari ad ari 55 60, confinanti Ciferri Alessandro fu Camillo, Ciatti Luigi fu Francesco e Ciannavei Eugenio del fu Domenico, segnato in mappa coi numeri 1618, 1619, sez. 1ª, enfiteutico al Monastero della Concezione di Sutri, ora al Demanio, di some tre d'uva, gravato dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 5 89.

3. Grotte in Sutri, in via Garibaldi, di un sol vano, al civico n. 108, in mappa sez. 1ª, n. 82 sub. 1, confinanti Pereiani don Antonio e Giuseppe, la via pubblica e Mezzadonna Rosa fu Filippo, gravato del tributo erariale di lire 0 94.

La vendita avrà luogo in tre lotti, e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore istante, corrispondente a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato, e cioè di lire 211 20 per il primo lotto, di lire 353 40 per il secondo e di lire 56 40 per il terzo lotto.

Viterbo, 11 novembre 1885.

2970 Avv. Romanelli.

Società Anonima Agrumaria di Palermo

Si rende noto al pubblico ed ai soci della predetta Società che non essendosi potuta riunire in sessione ordinaria l'assemblea generale, per le condizioni sanitarie in cui si è trovata la città di Palermo, la riunione si farà in seduta straordinaria per trattarsi i seguenti affari secondo l'ordine del giorno qui appresso, nel locale della Società, sito in Palermo, palazzo Puglisi, via Macqueda, in prima convocazione, il giorno 1° dicembre entrante, ed in seconda il giorno 6 detto mese, alle ore 10 antim.

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio;
2. Nomina del direttore per un biennio;
3. Surroga di consiglieri e sindaci che escono d'ufficio;
4. Modifiche allo statuto di contratto sociale.

3052 *Il Direttore*: SALVATORE PUGLISI.

CITTÀ DI MARCIANISE

MANIFESTO.

Si fa noto che nel dì 10 andante in questa casa comunale giusta i manifesti a tenore di legge diramati al 21 or decorso ottobre ebbero luogo le subaste per lo appalto dei dazi consumo governativi ed addizionali in questa città pel quinquennio 1886-1890, e che l'asta ad estinzione di candela vergine rimase aggiudicata provvisoriamente al signor Luigi Santoro per la somma annua di lire 90400.

I fatali pel miglioramento sull'enunciato prezzo di provvisoria aggiudicazione, che non potrà essere inferiore al ventesimo cioè a lire 4520 annue, durano fino alle ore 10 antim. del 28 corrente, come venne pur dichiarato nel precedente manifesto; epperò chiunque vorrà fare offerta in conformità, dovrà presentarla pria dell'enunciato tempo alla segreteria municipale accompagnata dal deposito della cauzione provvisoria di lire 6000.

Nella segreteria potrà prendersi da chiunque cognizione in tutti i giorni ed ore d'ufficio degli atti relativi all'appalto di che è parola.

Marcianise, 11 novembre 1885.

Il Sindaco: GIUSEPPE FOGLIA.

2976 *Il Segretario*: V. Altavilla.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MANTOVA

Avviso d'Asta.

In seguito alla deliberazione 9 novembre 1885, n. 2978, della Deputazione provinciale di Mantova nel giorno di giovedì 26 novembre 1885, alle ore 1 meridiane, e col metodo dell'estinzione della candela vergine, si terrà in questo ufficio di segreteria l'asta pei lavori di manutenzione della strada provinciale Romana, la quale comincia dalla provinciale Parmense alla colonna di Cerese e alla distanza di metri 2951 dalla porta Cerese di Mantova, e dopo di avere attraversati i territori dei comuni di Virgilio, Bagnolo S. Vito, San Benedetto Po e Moglio di Gonzaga, termina al confine del comune di Novi, provincia di Modena, della lunghezza di chilometri 37,546 essendo esclusa la traversa interna di S. Benedetto Po.

L'appalto sarà duraturo pel periodo di anni 9 (nove) a far tempo dal 1° gennaio 1886.

L'asta sarà aperta in base al prezzo annuale di lire 12,122 37 (lire dodicimila centoventidue e centesimi trentasette) e la delibera verrà fatta a chi offrirà il maggior ribasso percentuale sull'anzidetta somma, e ciò sotto l'osservanza dei capitolati d'appalto, nonchè delle norme portate dal regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Ogni offerente per adire all'asta dovrà fare un deposito di lire 1200 (lire mille duecento) in valuta legale ovvero in rendita dello Stato o in obbligazioni del prestito della provincia di Mantova 1871 al corso di Borsa, e dovrà presentare il certificato di idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato dall'ufficio del Genio civile governativo o dall'ufficio tecnico provinciale.

Il deposito sarà trattenuto al solo deliberatario e restituito agli altri aspiranti non appena ultimata l'asta.

Il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 2500 (lire duemilacinquecento) in valuta legale o in cartelle del Debito Pubblico, o in obbligazioni del Prestito provinciale di Mantova 1871, al corso di Borsa.

La descrizione della strada ed i capitolati generale e speciale sono ostensibili a chiunque, nelle ore d'ufficio, presso l'ufficio di spedizione della Deputazione provinciale.

Nel giorno di giovedì 10 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane, scadranno i fatali per la presentazione al protocollo della Deputazione provinciale della miglioria di ribasso non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è ribattuta detta ora dall'orologio della torre comunale non sarà accettata alcuna offerta.

La miglioria dovrà essere corredata dalla prova del deposito d'asta e dal certificato d'idoneità.

Mantova, 11 novembre 1885.

3069 *Il Prefetto Presidente*: D. CARLOTTI.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Isernia.

Il procuratore signor Agostino de Gaglia, nell'interesse della signora Enrichetta De Chiro, erede testamentaria del signor Arcangelo Ferrara, notaro, residente in Cantalupo nel Sannio, ha depositato in questa cancelleria, oggi 10 settembre 1885, sotto il n. 218 del registro mod. 15, una dimanda di svincolo della cauzione notarile prestata dal defunto signor Ferrara, e ciò per gli effetti dell'art. 38 della legge sul Notariato.

Detta cauzione consiste in una cartella di rendita di annue lire ottantacinque, inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, Consolidato 5 per 100, giusta il certificato del 3 novembre 1863, n. 266937.

Isernia, 10 settembre 1885.

2584 Il canc. Luigi De Masellis.

2632 (2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si avvisa che il sig. Raffaele Falcone fu Giuseppe ex-notaro resid. in Pescina, con istanza del 9 settembre 1884 rivolta al Tribunale civile di Avezzano, ha chiesto, ai sensi dell'art. 38 della vigente legge sul notariato, lo svincolo della cauzione da lui prestata mediante due certificati di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico, l'uno portante il num. 23454 per la rendita di lire 40, e l'altro il n. 55893 per la rendita di lire 5, rilasciati in Napoli l'uno il 20 agosto 1862 e l'altro il 19 dicembre detto anno.

Che tutto questo chiedeva in base di un certificato rilasciatogli dalla Camera notarile di Aquila il 20 agosto 1884, da cui risulta che gli atti da lui rogati dal 1834 fino a tutto il 1867, epoca in cui venne accettata la sua dimissione, furono tutti vistati e trovati uniformi alle disposizioni di legge.

(2ª *pubblicazione*)

SUNTO DI BANDO VENALE.

Ad istanza di Benedetto Fabri, domiciliato elettivamente in Roma presso l'avv. Giovanni Vassara Calzaroni in via della Stelletta, n. 14, rappresentato dal procuratore Marini Francesco, nel giorno 18 dicembre 1885, alla pubblica udienza che terrà il Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, si procederà a carico di Ciccolini Cesare di Sisto, domiciliato in Roma, via Monte Giordano, n. 5, alla vendita forzata mercè pubblici incanti della casa di proprietà del detto Ciccolini Cesare, posta in Roma, nel rione 12 Ripa, nella via denominata prima S. Giorgio in Velabro, nn. 8 e 9, ed ora in via in Velabro, nn. 7, 8 e 9, segnata in mappa col n. 230 sub. 1|2, confinante da un lato coi beni del signor principe Gabrielli, di fronte e dall'altro lato la via pubblica, salvi ecc., con tutti annessi e connessi miglioramenti ed aumenti fatti e da farsi, gravata dell'annuo tributo verso lo Stato di lire 722 48.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dal creditore istante, e cioè su lire 43,348 80, e le offerte non possono essere minori di lire 30 in aumento di detta somma.

Gli offerenti dovranno depositare nelle mani del cancelliere del Tribunale civile di Roma, prima dell'incanto, in danaro o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, il decimo del prezzo sul quale si apre l'incanto, ed unicamente in danaro le spese approssimative della sentenza di vendita, tassa di registro, trascrizione, inscrizione ed altro, e cioè: decimo lire 4334 88; spese lire 6000.

Roma, questo dì, 13 novembre 1885.

3010 Francesco Marini proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso d'Asta a termini abbreviati *per l'appalto del lavoro di composizione tipografica della* GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO.

Riuscito infruttuoso l'incanto tenuto oggi, non essendosi presentato che un solo concorrente, si fa noto che nel giorno di giovedì 26 novembre andante, alle ore 1 pomeridiane, avrà luogo nella Prefettura di Roma un nuovo esperimento d'asta per l'appalto in unico lotto della sola mano d'opera occorrente per la composizione della *Gazzetta Ufficiale del Regno* e dei relativi supplementi che si stampano nella Tipografia delle Mantellate presso la Casa penale di Regina Cœli in detta città.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del prefetto, o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti e il deliberamento avrà luogo alle seguenti condizioni:

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 5 ottobre 1885 ostensibili nell'ufficio di ognuna delle Prefetture del Regno e presso la Direzione della Casa penale suddetta.

2. L'appalto avrà principio al 1° gennaio 1886 e terminerà al 30 giugno dell'anno 1887.

3. Tutti coloro che desiderano di essere ammessi all'asta dovranno produrre all'autorità preposta alla medesima i certificati indicati all'articolo 22 del Capitolato di cui al n. 1, e restano perciò escluse le offerte per persona da nominarsi, ed ugualmente non è ammessa la presentazione di persona idonea alla quale affidarsi il lavoro, in caso di non idoneità nell'offerente.

4. L'asta sarà aperta sul prezzo di lire novanta per ogni foglio di stampa di sedici pagine sia della *Gazzetta* che dei relativi *Supplementi*, conforme al formato attuale e sulla quantità approssimativa di 600 fogli, e così per la somma approssimativa di lire 54000. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto del titolo secondo, capo terzo, sezione prima del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, n. 3074, pei contratti a farsi con formalità d'incanto. La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti al titolo secondo, capo quarto del Regolamento predetto.

5. Gli aspiranti all'asta dovranno presentare le offerte di ribasso sopra carta bollata debitamente sottoscritte e suggellate ed accompagnate da certificato comprovante il fatto deposito nella Tesoreria provinciale di Roma della somma di lire milleseicentoventi in contanti o in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

6. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dal Ministero in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nei modi stabiliti dall'art. 88 del Regolamento sulla Contabilità generale predetto.

7. In caso di deliberamento, che potrà seguire anche presentandosi un solo concorrente, il termine utile (abbreviato) per fare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà nel giorno di sabato 5 dicembre p. v., alle ore 12 meridiane.

8. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo col metodo di *partiti sigillati*.

9. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e versare nella Cassa Depositi e Prestiti, a garanzia delle obbligazioni assunte, la somma di lire seimila in contante o in rendita pubblica dello Stato valutata a corso di Borsa. Il deliberatario, omettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui al n. 5, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

10. Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa di 300 esemplari dei capitoli d'oneri occorsi per l'asta, al prezzo di centesimi venti l'uno.

Addì 14 novembre 1885.

Il Direttore Generale: N. VAZIO

COMUNE DI CASTAGNETO (Pisa)

Avviso di secondo incanto.

Essendo andato deserto l'incanto per l'aggiudicazione della riscossione dei dazi governativi di consumo e addizionali del comune durante il quinquennio 1886-1890, bandito coll'avviso 23 ottobre 1885,

Si fa noto

Che nel giorno 30 novembre corrente, ad ore 10 antimeridiane, avrà luogo il secondo esperimento d'asta, sotto l'osservanza delle formalità e condizioni espresse nell'avviso suddetto, e sarà proceduto all'aggiudicazione provvisoria quando anche vi sia un solo offerente.

Che il termine per le offerte di aumento, non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade alle ore dieci antimeridiane del 10 dicembre 1885.

Castagneto, dal Municipio, li 12 novembre 1885.

2995 *Il Sindaco*: V. BOSCAGLIA.

MUNICIPIO DI CAMERINO

Avviso per miglioria.

Nel pubblico incanto oggi tenutosi in questo comune, in conformità dell'avviso d'asta in data 26 ottobre p. p., è stato deliberato l'appalto per la riscossione di questo dazio governativo comunale pel quinquennio 1886-90, con l'annuo prezzo di lire 30,151, al sig. Ottavio Mataloni.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte non minori del ventesimo sull'indicato prezzo scadrà alle ore 11 antimeridiane del 28 corrente.

Dalla Residenza municipale, addì 12 novembre 1885.

Il Sindaco ff.: C. PETRINI.

Per copia conforme ad uso annunzio,

3025 *Il Segretario capo*: DOMENICO MELCHIORRI.

Banca Italiana di Depositi e Conti correnti — ROMA

Capitale lire 2,000,000 — Capitale versato lire 1,000,000
Fondo di riserva lire 100,000.

I signori azionisti della Banca Italiana di Depositi e Conti Correnti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno sette dicembre prossimo vanturo, alle ore 11 (undici) ant. nei locali della Banca, in via Crociferi n, 44, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Liquidazione della Banca Italiana;
2. Nomina dei liquidatori e relativi poteri.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Le azioni dovranno essere depositate almeno giorni 10 prima dell'assemblea nelle Casse della Banca a Roma o presso:

Banca Subalpina di Milano — **Milano**;
Banca Subalpina di Milano — **Torino**;
Banca Lomellina — **Vigevano**;
Banca della Svizzera italiana — **Lugano.**

Roma, li 16 novembre 1885. 3098

Comune di Soriano nel Cimino

Avviso di secondo esperimento d'asta.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta tenutosi oggi stesso per l'appalto della riscossione dei dazi governativi di consumo e sovraimposte addizionali per il quinquennio decorribile dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, conforme era stato annunziato coll'avviso del giorno 24 ottobre u. s., si rende noto che alle ore 10 antim. del giorno 28 novembre corrente, avrà luogo nella maggior sala di questa residenza municipale il secondo esperimento d'asta col metodo della candela vergine e in base alla corrisposta annua di lire novemila e perciò di lire quarantacinquemila per tutto il quinquennio.

Restano mantenute le condizioni tutte espresse nel precedente avviso suddetto.

Alle ore dodici meridiane del giorno 13 dicembre prossimo scadrà il tempo utile per presentare le offerte di vigesima.

Dall'ufficio comunale, li 11 novembre 1885.

2989 *Il Sindaco*: C. CATALANI.

Intendenza di Finanza in Ferrara

Appalto dei dazi di consumo governativi

AVVISO D'ASTA DEFINITIVA
in seguito ad offerta in grado di ventesimo.

In seguito all'incanto tenuto in questa Intendenza addì 22 ottobre u. s., essendo stato deliberato l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti di Codigoro-Migliarino-Massafiscaglia e Lagosanto pel quinquennio 1886-1890 e pel canone di lire 30,012, e sopra tale prezzo di aggiudicazione provvisoria essendosi ottenuta, in tempo utile, una nuova offerta non inferiore del ventesimo, e cioè lire 31,560,

Si fa noto

Che addì 26 novembre corr., ad un'ora pomeridiana, presso questa Intendenza si terrà un nuovo incanto col metodo della estinzione delle candele pel deliberamento dell'appalto suddetto, in base all'offerto aumento, con espressa dichiarazione che si farà luogo all'aggiudicazione definitiva, qualunque sia per essere il risultato dello indetto incanto.

Chiunque intenda presentarsi all'asta dovrà provare di aver fatto nella Tesoreria il prescritto deposito di lire 4550 e giustificare che ha i requisiti legali per contrarre obbligazioni.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 20.

Ferrara, 9 novembre 1885.

2967 *L'Intendente*: DE ALBERTI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA
Legione Carabinieri Reali di Napoli

Avviso d'Asta *stante la deserzione del primo incanto.*

Si notifica che, stante la deserzione dell'incanto tenutosi il 7 volgente mese, si procederà nel giorno di lunedì 23 novembre 1885, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), nella sala del Consiglio d'amministrazione sito nella caserma di Monteoliveto in Napoli, ad un secondo incanto per lo appalto in un sol lotto della provvista dei foraggi occorrenti ai cavalli della legione stanziati e di passaggio nelle stazioni di cavalleria situate nelle provincie di Napoli, Caserta, Salerno, Avellino e Benevento, che costituiscono il lotto anzidetto.

In questo secondo esperimento d'asta si procederà al deliberamento quando anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

L'impresa d'appaltarsi avrà principio dal 1° gennaio 1886 e terminerà col 31 dicembre 1888.

Per base della contrattazione la razione sarà composta:

Avena chilog. 3 — Fieno chilog. 6 — Paglia da lettiera chilog. 4.

Detta impresa sarà regolata dal capitolo di condizioni generali e speciali d'oneri per la medesima stabilito; quale capitolo formerà parte integrale del contratto di appalto ed è visibile presso le Amministrazioni delle legioni territoriali dell'arma di Napoli, Ancona, Bologna, Bari, Firenze, Milano, Roma, Torino e Verona.

L'appalto in parola seguirà per mezzo d'incanti a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 90 del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato.

Gli accorrenti allo incanto per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta constatante lo effettuato deposito provvisorio di lire 48,000 in valore reale fatto presso le Amministrazioni delle Legioni territoriali sopra indicate, le quali, come si dirà qui sotto, sono autorizzate a ricevere i partiti.

Tale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva.

La ricevuta del deposito non dovrà essere inclusa nel piego contenente la offerta, ma dovrà essere presentata a parte.

Qualora il deposito sia fatto in cartelle del Debito Pubblico, i titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

In applicazione del disposto dell'ultimo alinea dell'articolo 60 del regolamento per la contabilità dello Stato, l'attuale fornitore dei foraggi non avrà bisogno di fare il deposito provvisorio, nè fornire una nuova cauzione per la corrispondente impresa del venturo triennio. Occorrerà solo che detto fornitore unisca alla sua offerta una dichiarazione scritta in carta da bollo da una lira, colla quale vincola a titolo di deposito provvisorio per concorrere all'asta, e successivamente a titolo di cauzione definitiva quella stessa cauzione che già trovasi depositata per guarentigia del suo contratto in corso.

I partiti che gli offerenti produrranno agl'incanti dovranno esser fatti in carta bollata da lira una esclusa l'applicazione della marca da bollo su la carta comune e dovranno essere chiusi in pieghi suggellati.

I partiti suddetti dovranno esprimere in tutte lettere la precisa indicazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere ed il costo della razione, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede all'asta.

Quindi si avvertono i concorrenti all'asta che i partiti da presentarsi devono essere formulati nel modo seguente:

« Il sottoscritto si obbliga provvedere alla legione carabinieri Reali Napoli l'avena a L. ..... il quintale; il fieno a L. ..... il quintale; la paglia a L. ..... il quintale, ai quali prezzi il costo della razione, composta di chilogr. 3 di avena, di chilogr. 6 di fieno e chilogr. 4 di paglia, risulta di L. ..... »

Il deliberatario resta obbligato di provvedere, ove l'Amministrazione legionale ne faccia richiesta, giusta l'art. 20 del capitolato, i seguenti generi ai prezzi qui appresso segnati, i quali saranno invariabili e non soggetti a nessun ribasso d'incanto:

Crusca di frumento a L. 12 il quint.	Orzo in grani a . . L 18 il quint.
Segale in grani a . » 19 id.	Farina di segala a . » 21 id.

Farina di orzo a L. 20 il quint.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Amministrazione legionale sopraccennata, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino ufficialmente a questa Amministrazione appaltante prima che sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalle ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio.

Saranno anche accettate le offerte trasmesse per posta allo ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta la prova autentica dell'eseguito deposito; quelli fra i suddetti offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandati di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto speciale di procura.

Le offerte per telegrammi e quelle condizionate non saranno ammesse.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto un prezzo per razione maggiormente inferiore, o pari almeno del prezzo della razione stabilito nella scheda di base.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è fissato a giorni 15 decorribili dalle ore 12 meridiane del giorno in cui seguirà il deliberamento provvisorio.

Si avverte che in caso di deserzioni d'incanti saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime devono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a quest'Amministrazione.

Le spese tutte degli incanti e del contratto sono a carico del deliberatario giusta l'art. 7 del capitolato d'appalto.

Napoli, 8 novembre 1885.

Pel Consiglio d'aministrazione
2979 *Il Capitano direttore dei conti*: G. CAMPUS.

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti della Banca Popolare Cooperativa di Nocera Inferiore è convocata nella sua Sede in Nocera Inferiore, via Corso V. E. n. 174, il giorno 29 novembre corrente anno alle ore 10 ant. per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del presidente;
2. Ratifica o meno della nomina a vicepresidente del Consiglio d'Amministrazione signor Isaia Rossi;
3. Nomina di due componenti il Consiglio d'Amministrazione in sostituzione dei dimissionari signori Eduardo d'Avanzo e Francesco Saverio Feraioli.
4. Nomina di due sindaci titolari in sostituzione dei dimissionari signori Eduardo d'Avanzo e Mauro Pietro Paolo.
5. Nomina di due Arbitri in sostituzione dei dimissionari signori Alfonso Escher ed Oronzio Astuti.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
AURELIO BOSCO LUCARELLI.

NB. — L'Assemblea non trovandosi in numero legale, rimane convocata nell'istesso sito ed alla medesima ora per il giorno 6 dicembre, essendo valida qualunque sia il numero degl'intervenuti. 3054

Municipio di Reggio nell'Emilia

Avviso d'Asta.

Per deliberazione del Consiglio comunale è aperto pubblico concorso all'appalto quinquennale, dal 1° gennaio 1886, dei dazi governativi e comunali di consumo in questo comune chiuso ed aperto, in base alla tariffa in vigore ed al capitolato, visibili presso questa segreteria, coll'onere dei servizi di pulitezza della città e di manutenzione dei pubblici passeggi interni ed esterni, secondo i capitolati rispettivi, che sono pure visibili presso questa segreteria, e col diritto di esigere le tasse per occupazione di spazio pubblico e di peso pubblico sulle piazze e sui mercati.

Per tale appalto, si farà, nel giorno 17 del mese corrente, un unico esperimento d'asta, con offerte segrete, in conformità del disposto dalla legge 17 febbraio 1884 sull'Amministrazione e Contabilità dello Stato e del regolamento, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

L'aggiudicazione sarà definitiva pel miglior offerente, quando l'offerta non sia inferiore a lire 400,000.

Le schede, portanti le offerte e l'elezione del domicilio in Reggio, per gli effetti di legge, dovranno essere in carta bollata da lire 1 20, sottoscritte dall'aspirante all'appalto, presentate o fatte pervenire, in piego suggellato, al sindaco di questo comune entro e non più tardi del giorno che precede quello dell'asta, assieme colla prova dell'eseguito deposito nella Tesoreria comunale di lire 50,000, in denaro o in cartelle del Debito Pubblico italiano al corso del listino di Borsa.

Nel suddetto giorno 17 del mese corrente, ad un'ora pomeridiana, nella residenza municipale, accessibile al pubblico, il sindaco procederà all'apertura dei pieghi ricevuti, alla pubblicazione delle offerte ed all'aggiudicazione ai termini di legge e del presente avviso.

Entro otto giorni da quello dell'aggiudicazione il deposito fatto a garanzia dell'offerta dovrà essere sostituito dal deposito definitivo, che è prescritto in cartelle del Debito Pubblico dello Stato del valore, a listino di Borsa, di lire 102,000 a garanzia dell'appalto, e da quello di lire 8000 in denaro in conto delle spese d'asta e del contratto.

Reggio nell'Emilia, dal Palazzo di Città, li 4 novembre 1885.

Pel Sindaco — *L'Assessore anziano*: C. MORANDI.

2992 *Il Segretario generale*: Dott. FERRARI.

Amministrazione Provinciale di Roma

In seguito del decreto prefettizio del 10 ottobre p. p., col quale fu dichiarata opera di pubblica utilità la correzione della strada provinciale Tiburtina-Valeria-Sublacense, nella località detta il Cipresso, si pubblica termini e per gli effetti degli articoli 24 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, il seguente

Elenco degli espropriandi per l'esecuzione di detto lavoro

Numero d'ordine	INDICAZIONI CATASTALI DEI TERRENI DA ESPROPRIARSI								Quantità in metri quadrati	Indennità che si offre agli espropriati
	PROPRIETARI	Territorio	Sezione	N. di mappa Princip.	N. di mappa Sub.	Coltivazione	Contrada	CONFINANTI		
1	Salvatori comm. Fedele fu Giacomo, direttario, Segatori Matteo fu Benedetto, utilista.	Subiaco	5	519	1	Sem. vit.	Nocchitella	Salvatori Fedele e Cacchioni Carmine.	146 12	105 53
2	Salvatori comm. Fedele, direttario, Cacchioni Carmine, utilista.	Id.	5	520	1	Id.	Id.	Il detto proprietario, Segatori Matteo e Caroletta Domenico.	209 47	138 07
3	Tummolini Liberati Giuseppe fu Vincenzo, usufruttuario; Candida, Maria, Angela e Giulio figli proprietari, Caroletta Domenico fu Benedetto, enfiteuta.	Id.	5	521	1	Id.	Id.	Il detto proprietario, Petrucci Giuseppe e Lorenzo, Cacchioni Carmine e Ciaffi Domenico.	533 20	310 50
4	Petrucci Giuseppe e Lorenzo di Benedetto, direttarii, Ciaffi Domenico fu Angelo, utilista.	Id.	5	547	1	Id.	S. Angelo	Salvatori Fedele, Colombi Angela e Giovanna, Caroletta Domenico e Giuseppe Lanciotti.	439 80	279 38
5	Colombi Angela e Giovanna di Pietro, direttarie, Lanciotti Giuseppe fu Vincenzo, utilista.	Id.	5	19	2	Id.	Id.	Petrucci Giuseppe e Lorenzo, le stesse Colombi, Ciaffi Domenico e Giuseppe Lanciotti.	480 »	298 »
		Id.	5	19	1	Id.	Id.		488 »	
6	Ciaffi Angelo fu Benedetto.	Id.	5	16	2	Id.	Id.	Colombi Angela e Giovanna, Lanciotti Giuseppe e lo stesso Ciaffi.	576 »	500 88
	Medesimo	Id.	5	16	1	Id.	Id.	Avv. Ciaffi Angelo, Petrucci D. Bernardo e Biagio Segatori.	698 40	
7	Petrucci P. Bernardo fu Vincenzo, direttario, Segatori Biagio fu Pasquale, utilista.	Id.	5	1348	1	Id.	Id.	L'avv. Ciaffi e Pomponi Francesco. .	1309 55	831 29
		Id.	5	5 rata	3	Id.	Id.	Petrucci D. Bernardo e l'Amministrazione del Culto, Segatori Biagio e Giuseppe Pomponi.	784 55	
8	Pomponi Francesco fu Luigi. . . .	Id.	5	1460		Id.	Id.	Amministrazione del Culto e Pomponi Giuseppe.	36 »	1000 65
		Id.	5	5	4	Id.	Id.	Amministrazione del Culto e Varroni Raffaele, Giuseppe Pomponi e Roscetti Felice Antonio.	724 65	
9	Ammin. del Fondo Culto direttario, Pomponi Giuseppe fu Giuseppe, utilista.	Id.	5	1461		Id.	Id.	Petrucci D. Bernardo, Amministrazione del Culto e Pomponi Francesco.	840 »	667 80
			5	1459		Id.	Id.	Gli stessi proprietari.	242 80	
			5	5 rata	2	Id.	Id.	Pomponi Francesco	854 40	
10	Varroni Raffaele fu Francesco, direttario, Roscetti Felice Antonio fu Pietro, utilista.	Id.	5	4	2	Id.	Id.	Amministrazione Culto, Varroni Raffaele, Giuseppe e Francesco Pomponi e Roscetti Felice.	288 60	246 29
		Id.	5	4	3	Id.	Id.	Gli stessi proprietari, Moraschi Rinaldo e Pistoia Luigi.	206 70	
11	Baronci Costanza fu Giovanni in Moraschi, usufruttuaria e Moraschi Rinaldo, proprietario.	Id.	5	1	1	Id.	Id.	Gli stessi proprietari, Varroni Raffaele direttario Felice e Antonio Roscetti.	631 96	344 22
	Pistoia Luigi fu Andrea, utilista . .	Id.	5	1	2	Id.	Id.	Gli stessi proprietarii e monsignor Gori Carmine e nipoti, Pistoia Grazia e Virginia.	256 20	
12	Gori mons. Carmine e nipoti fu Alessio, direttarii, Pistoia Grazia e Virginia fu Giovanni, utilisti.	Id.	2	41	4	Id.	Id.	Moraschi Rinaldo ed Amministrazione del Culto, Pistoia Luigi, Maria e sorella Proietti.	434 93	157 74
13	Amministrazione Fondo Culto, direttaria, Proietti Maria, educata dal fu Giacomo Mercuri, utilista.	Id.	2	42	2	Id.	Id.	Monsignor Gori Carmine e nipoti, Grazia e Virginia Pistoia ed il conte Lucidi.	2233 »	802 08
14	Lucidi conte Pietro, usufruttuario, e Legato Pio della Pietà.	Id.	2	31		Id.	Id.	Amministrazione del Culto e Proietti Maria e sorella.	1437 48	215 62

Roma, li 9 novembre 1885.

Per il Prefetto Presidente: GUAITA.

2950

MUNICIPIO DI CEPRANO

Avviso per miglioramento del ventesimo.

L'appalto della riscossione dei dazi governativi e comunali di consumo e tassa occupazione suolo pubblico per l'anno 1886 venne oggi aggiudicato in primo esperimento per lire ventunmilaseicento (21600).

Il tempo utile per migliorare l'offerta non inferiore al ventesimo al suddetto prezzo di provvsoria aggiudicazione scade alle ore 4 pom. di lunedì 23 corrente mese.

Le condizioni sono quelle riportate nel primo avviso d'asta inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno num. 258 del 24 ottobre decorso.

Dalla residenza municipale di Ceprano, li 8 novembre 1885.

2896 *Il Segretario comunale*: A CARDELLA.

MUNICIPIO DI CASTELLAMMARE DI STABIA

Avviso d'Asta.

Si rende di pubblica ragione che nel mattino di mercoledì 25 del corrente mese di novembre alle ore 11 ant. nella casa comunale di Castellammare di Stabia, innanzi al Sindaco o chi per lui si procederà allo apppalto di tutti i dazi governativi e comunali di consumo, meno il dazio neve, per l'annuo estaglio di lire seicentonovantatremilacinquecento (693,500), e per anni cinque cioè dal 1° gennaio 1886 al dì 31 dicembre 1890.

Tanto la tariffa daziaria, per la quale si fa salvo l'approvazione superiore, quanto il capitolato di appalto trovansi depositati nella segreteria comunale, e tutti possono prenderne visione nelle ore di ufficio dalle 8 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Il periodo di ventesimo di aumento resta fissato per le ore 12 meridiane del giorno di lunedì 7 del prossimo venturo mese di dicembre.

La subasta sarà eseguita ad estinzione di candela vergine, e col periodo abbreviato di giorni 10, giusta deliberazione del consiglio del giorno 23 ottobre p. p. debitamente vistata dall'illustrissimo signor sottoprefetto del circondario.

I concorrenti all'asta debbono depositare nelle mani del presidente la somma di lire 40,000 in cartelle di rendita pubblica italiana al latore, valutata al corso di Borsa o in cartelle fondiarie similmente valutate, od in moneta effettiva come cauzione provvisoria, e le licitazioni in aumento non saranno accolte in una cifra inferiore alle lire cento.

Tutte le spese di subasta, contratto, registro e quanto altro é necessario andrà a carico dell'aggiudicatario, il quale dovrà anche depositare in conto di dette spese lire 3000 presso il sottoscritto, salvo specifica e conto finale.

Dal municipio di Castellammare di Stabia, li 14 novembre 1885.

3056 *Il Segretario capo*: Cav. MILONE.

MUNICIPIO DI MONTELEONE DI CALABRIA

Avviso d'Asta.

Nel giorno di domenica, 22 novembre volgente anno, alle ore 12 meridiane, avrà luogo in questo ufficio municipale, innanzi al sindaco, o chi per esso, l'incanto per lo abbonamento dei dazi di consumo governativi e comunali, macelli pubblici e dazio sulla neve pel quinquennio 1886-1890, e per l'annua somma di lire italiane centocinquantamila.

L'asta sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele e secondo le norme stabilite dal Regolamento annesso al Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074, per l'appalto delle opere dello Stato, ed aperta su detto prezzo di base di lire centocinquantamila.

L'asta verrà dichiarata deserta se non si avrà il concorso di almeno due offerenti.

Venendo l'appalto aggiudicato in questo primo incanto, il prezzo ottenuto potrà essere aumentato di somma non inferiore al ventesimo, fra cinque giorni, che scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 28 del corrente mese di novembre.

Non sono ammesse all'incanto che le persone di conosciuta probità e solvibilità.

I concorrenti dovranno giustificare di avere depositato presso la Tesoreria comunale, come cauzione provvisoria a disposizione del sindaco la somma di lire diecimila, cioè lire cinquemila in contante o in biglietti di Banca, e lire cinquemila in viglietti di deposito, rilasciati da persone solvibili di pieno piacimento della Giunta.

Tale deposito, dedotte tutte le spese, sarà restituito, dopo stipulato l'atto di sottomissione colla cauzione definitiva prescritta dal capitolato.

Il capitolato e la tariffa, in conformità dei quali devrà essere eseguito l'appalto, sono visibili nel municipio in tutti i giorni ed in tutte le ore di ufficio.

Le spese degli atti d'incanto, contratto, registro ed atti relativi sono a carico dell'aggiudicatario.

Monteleone, li 5 novembre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: DI FRANCIA.

3057 *Il Segretario comunale*: GREGORIO RAMONDINI.

Circondario di Gallarate — Provincia di Milano

Comune di Saronno

ASTA DEFINITIVA *per l'appalto del dazio consumo 1886-90.*

Si reca a pubblica notizia che, in tempo utile essendo stata presentata offerta non inferiore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, seguìta il 28 ottobre p. p. per l'appalto del dazio consumo governativo 1886-90, di Saronno ed Uboldo col diritto di macello bovino dei limitrofi comuni di Cislago, Gerenzano, Origgio e Saronno Milanese, elevando così l'annuo canone a lire 16462 20, nel giorno 24 novembre andante, alle ore 11 ant. avrà luogo in quest'ufficio municipale nuovo incanto a candela vergine, nel quale verrà definitivamente aggiudicato l'appalto stesso, qualunque sia il numero dei concorrenti, in mancanza dei quali rimarrà aggiudicatario definitivo il miglior offerente del ventesimo. Ciascuna offerta non potrà essere inferiore a lire 10 e dovrà essere garantita col deposito di lire 1500.

Saronno, 12 novembre 1885.

3020 *Il Sindaco*: BEGHÈ DOMENICO.

MUNICIPIO DI ANTICOLI DI CAMPAGNA

Primo avviso d'asta.

Nel giorno 25 corrente novembre, alle ore 11 antimeridiane e seguenti, procedendosi a termini abbreviati con superiore autorizzazione, in questa segreteria comunale, innanzi al R. sindaco, o a chi per esso, avrà luogo il primo atto d'incanto, col metodo della candela vergine, per deliberare per il quinquennio 1886-90 l'appalto del dazio consumo governativo, addizionale e comunale da riscuotersi giusta le tariffe in vigore, colle modificazioni portate dalla deliberazione Consigliare num. 778, in data 26 perduto settembre per quanto riferiscesi alle sopratasse di conto comunale.

L'asta sarà aperta sull'annua corrisposta di lire 2700 e le offerte dovranno farsi in frazioni decimali non inferiori a lira una.

Per essere ammesso all'asta ogni aspirante dovrà depositare la somma di lire duecento da servire per le spese relative, quali tutte saranno a carico del definitivo aggiudicatario, dietro liquidazione, ed esibire solidale sicurtà da riconoscersi idonea dalla Giunta municipale.

Il termine utile a produrre le offerte di aumento non inferiori al ventesimo, scadrà alle ore 11 ant. del giorno 30 corrente mese.

Oltrechè negli incanti si osserveranno le norme sancite dal Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si dichiara che l'appaltatore dovrà sottostare a tutti i patti e condizioni di cui nelle leggi, regolamenti e capitolato in vigore, non che nella citata deliberazione del comunale Consiglio.

La corrisposta di appalto verrà versata nella Cassa comunale a rate mensili posticipate.

Li 12 novembre 1885.

3059 *Il Sindaco*: D. TERRINONI.

Fidecommissaria del Principe di Palagonia

Avviso per gabellazione di terre.

Essendo rimasti deserti gli incanti per la gabella da settembre scorso a tutto agosto 1891 dello ex-feudo di Ragamele in quel di Francofonte, provincia di Siracusa, della estensione di circa ettari milleduecentodiciotto ed are settanta, pari a salme 700 di antica misura legale, di proprietà della fidecommisseria del principe di Palagonia, si fa noto: Che i secondi incanti avranno luogo nel giorno sei dal prossimo dicembre, alle ore 12 meridiane, in Palermo, nell'ufficio della fidecommisseria suddetta, via Quattro Aprile n. 2, in base all'annuo estaglio di lire venticinquemila (L. 25,000) pagabile di semestre in semestre anticipatamente, e saranno presieduti dagli amministratori dell'Opera, o da uno di essi.

Ogni oblatore dovrà migliorare il prezzo d'asta con aumenti non minori di lire cento per ogni voce, e dovrà prima della licitazione depositare nelle mani di chi presiederà agl'incanti la somma di lire seimila (L. 6000) per garenzia dell'offerta e per le spese, le quali sono tutte a carico dell'aggiudicatario.

Questo deposito sarà, dopo il deliberamento, restituito agli oblatori, meno all'aggiudicatario, il quale, alla stipola dell'atto definitivo, dovrà completare, prelevato l'importo delle spese, l'equivalente di un semestre a titolo di cauzione, che sarà compensato coll'ultimo della gabella.

Il termine per l'aumento in grado di ventesimo spira a quindici giorni dal deliberamento.

Tutte le altre condizioni che regolano la presente gabella si contengono nel relativo capitolato, che trovasi ostensibile nel detto ufficio della fidecommisseria per poterne chiunque prendere visione, beninteso che, presentandosi anche un solo offerente, si darà luogo al deliberamento.

Palermo, 9 novembre 1885.

Visto il fidecommissario e i consiglieri
Firmati: Parroco Agostino Scavo, avv. Antonino Morvillo, Fortunato Vergara duca di Craco.

2991 *Il Segretario*: GIUSEPPE GILIBERTO.

Povincia di Roma — Municipio di Monterotondo

Avviso d'Asta

per l'appalto della riscossione del dazio consumo governativo e comunale sul vino e aceto, — farine, paste e pane — generi di pizzicheria — carni fresche da macello — liquori, spiriti e acque gassose — pesce fresco — durante il quinquennio 1886-1890.

In ordine a deliberazione consigliare, debitamente approvata, alle ore 9 a. del giorno ventotto (sabato) 28 di novembre andante, nella residenza municipale, avanti il sottoscritto sindaco o chi per esso, avrà luogo il primo incanto per l'appalto della riscossione del dazio consumo sui generi surricordati per il quinquennio 1886-1890.

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione di candela vergine, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, e sotto l'esatta osservanza dei capitolati e tariffe ostensibili nella segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

L'appalto in parola viene fatto a termini abbreviati, nei sei lotti e colle basi d'asta seguenti:

1. Vino e aceto, corrisposta annua lire 7000.
2. Farina, pasta, pane ecc. id. « 6500.
3. Generi di pizzicherie id. « 6000.
4. Carni fresche da macello id. « 6000.
5. Liquori, spiriti, acque gassose « 800.
6. Pesce fresco « 200.

Per essere ammesso all'asta, ogni concorrente dovrà fare un preventivo deposito, per le spese d'atti, registro, copie ecc., di lire 350 pel 1. lotto, di lire 300 pel 2. lotto, di lire 300, pel 3. di lire 300, pel 4. di lire 80, pel 5. di lire 30, pel 6.....

Il deliberatario dovrà inoltre, mediante deposito nella esattoria comunale, prestare una idonea cauzione in denaro o in titoli di credito pubblico, corrispondente ad un quinto dell'intera corrisposta quinquennale, o sottoporre ad ipoteca uno stabile di proprietà sua o di una idonea sicurtà, per un eguale valore di un quinto della corrisposta quinquennale, nel qual caso, però, per essere ammesso all'asta, ogni concorrente dovrà presentare un certificato ipotecario relativo al fondo da sottoporsi ad ipoteca. Tale disposizione non è applicabile ai concorrenti al solo 6° lotto (pesce fresco), pel quale spetta alla Giunta municipale di riconoscere idonea ed accettare la cauzione.

L'offerte d'aumento alle somme surricordate non potranno essere minori di lire 10.

Il termine utile (fatali) per offrire l'aumento non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione scade alle ore 10 antimeridiane del giorno 4 dicembre p. f.

Dal Municipio di Monterotondo, li 14 novembre 1885.

3039 *Il Sindaco:* M. SALVATORI.

Provincia di Mantova — Comune di Moglia

AVVISO D'ASTA *per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione di un nuovo edificio scolastico nel capoluogo.*

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 28 del corrente mese di novembre nella sala di residenza di questo Consiglio comunale d'innanzi al sottoscritto sindaco, o a chi per esso, avrà luogo l'asta pubblica per l'aggiudicazione dei lavori summenzionati, ed osservate le seguenti condizioni:

1. L'asta sarà tenuta con accensione di candela a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª) e le offerte di ribasso sul montare dell'appalto, che è presunto di lire 43,951 39, dovranno farsi nella ragione decimale che verrà determinata da chi presiede all'atto dell'apertura dell'asta.

2. Ciascun concorrente per essere ammesso all'asta dovrà produrre il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune ove risiede ed altro certificato autentico di idoneità in data non anteriore a sei mesi rilasciato da un ingegnere civile.

3. Nessuno sarà ammesso all'asta se prima non depositi nella Cassa comunale lire 2500 a titolo di cauzione provvisoria a garanzia dell'asta. Tale somma sarà restituita dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che rimarrà presso l'Amministrazione fino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata la cauzione definitiva in lire 5000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale, od in cedole del Debito Pubblico al portatore valutate al corso effettivo di Borsa. Il deliberatario dovrà altresì depositare prima della stipulazione del contratto lire 700 per le spese approssimative d'asta ecc. che sono ad intero suo carico.

4. I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 180 utili di lavoro continuo sotto pena della multa di lire 20 al giorno per tutto il tempo che ha impiegato in più senza giusti motivi.

5. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare che forma base e parte integrale dell'appalto assieme ai disegni, descrizioni e riassunto delle opere, il che tutto è visibile in quest'ufficio di segreteria dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ciascun giorno.

6. Fino alle ore 11 ant. di martedì 15 dicembre p. v. potranno essere presentate a quest'ufficio le offerte per la miglioria del ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione.

7. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito, sotto pena di decadenza nel caso che il deliberatario non rispondesse all'invito stesso, nonchè della perdita del deposito, oltre la rifusione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere a nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

L'aggiudicazione non avrà luogo se non si hanno offerte almeno di due concorrenti.

Dalla Residenza municipale di Moglia li 10 novembre 1885.

Il Sindaco: SACCHI.

2922 *Il Segretario:* E. GILLI.

Comune di S. Giovanni in Marignano

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati *per l'appalto riscossione dazi governativi, addizionali, e dazi propri comunali.*

Si rende noto che alle ore 10 ant. del giorno 21 corr. in questa segreteria comunale, avanti il sindaco, o chi per lui, si procederà ai pubblici incanti per l'appalto della riscossione dei dazi sopra menzionati, in base alla tariffa approvata il 9 corrente e ad ognuno ostensibile in questa segreteria comunale, colle seguenti condizioni:

1. L'appalto avrà la durata di un quinquennio da incominciare col 1° gennaio 1886, e terminare col 31 dicembre 1890.

2. La gara verrà aperta sul canone annuo fissato in lire 12,802, ed avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine.

3. Le offerte di aumento al suddetto canone non potranno essere inferiori a lire 20 ciascuna.

4. Non avrà luogo l'aggiudicazione se non si avranno almeno due offerte.

5. Nessuno potrà dire all'asta senza avere prima depositato lire 1000 per spese d'asta, e per garanzia delle offerte.

6. Il detto deposito, detratte tutte le spese che stanno a carico dell'aggiudicatario, sarà restituito dopo stipulato il contratto il che dovrà avere luogo entro 12 giorni dalla definitiva aggiudicazione.

7. All'atto del contratto l'aggiudicatario dovrà depositare a titolo garanzia in moneta, od in cartelle del Debito Pubblico quattro dodicesimi della somma di aggiudicazione.

8. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominarsi.

9. L'appalto verrà aggiudicato al migliore offerente, salvo l'aumento del ventesimo, e la superiore approvazione.

10. Il termine utile a presentare le offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade col mezzogiorno di mercoledì 2 p. f. dicembre,

11. Nel caso di aumento di cui sopra, con altro avviso sarà notificato al pubblico il giorno e l'ora in cui avrà luogo la gara per la definitiva aggiudicazione.

12. L'asta avrà luogo colle norme prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, numero 3074.

13. Per tutto quanto non è stato nel presente avviso prescritto, l'assuntore dovrà strettamente osservare i capitoli d'oneri governativi pel quinquennio 1886-1890, ed il capitolato speciale approvato il 9 corrente.

S. Gio. in Marignano, il 10 novembre 1885.

2936 *Il Sindaco:* C. GABELLINI.

Intendenza di Finanza in Ferrara

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della seguente rivendita:

N. 16, in Guarda Ferrarese (Copparo), col reddito annuo lordo di lire 837 49, assegnata per le leve al magazzino di Copparo.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e finanziario e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Ferrara, addì 9 novembre 1885.

2968 *L'Intendente:* D. ALBERTI.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione.

Si fa noto che nel secondo incanto che si è chiuso oggi, il lotto terzo della fornitura di Punte di Parigi, occorrenti nel 1886 alle Manifatture dei tabacchi, giusta gli avvisi d'asta del 1° e 23 ottobre p. p., fu provvisoriamente aggiudicato in appalto al prezzo di centesimi quarantasei e diecimillesimi ottanta (lire 0 46 80) per ogni chilogramma di Punte.

Su questo prezzo è ammesso il ribasso non minore del ventesimo.

Il termine utile (fatali) per la presentazione delle relative offerte scadrà alle ore 2 pom. precise del giorno 2 dicembre p. v.

Tali offerte dovranno essere presentate esclusivamente alla Direzione generale delle Gabelle.

Roma, addì 12 novembre 1885.

3042 *Il direttore capo della divisione X*: C. BERGANDO.

Comune di Massafra

Avviso di seguito deliberamento e scadenza di fatali.

Essendosi dal sindaco di questo comune con verbale di oggi, ed in coerenza al primo avviso d'asta del dì ventuno scorso mese, deliberato lo appalto dei dazi di consumo governativi e comunali, per la somma di lire 65,025, pel periodo di anni cinque, cioè dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, al signor Cimino Tommaso fu Pietro,

Si fa noto al pubblico

Che alle ore 12 ant. del dì 24 andante mese scade il termine utile per l'offerta del ventesimo in aumento sulla sopraccennata cifra di lire 65,025.

Chiunque perciò intende offrire siffatto ventesimo in aumento sulla sopra cennata somma, potrà da oggi sotto scritto giorno, e pertutto il tempo prestabilito, presentarsi in questa segreteria comunale e fare la sua relativa dichiarazione, sottostando sempre minutamente a tutti i patti e condizioni stabiliti nel capitolato di appalto e nel suddetto primitivo avviso d'asta.

Massafra, 9 novembre 1885.

2934 *Il Segretario comunale*: V. ZANFRAMUNDO.

MUNICIPIO DI OSTIGLIA

Avviso di secondo esperimento d'asta.

In base al verbale in data d'oggi col quale è stato dichiarato deserto il primo esperimento d'asta di cui l'avviso municipale, n. 1064, in data 1° corrente;

Si rende noto

Che nel giorno 24 novembre p. v. a ore 10 ant., in questa residenza municipale e davanti al sig. sindaco o chi per esso, avrà luogo un 2° esperimento di pubblica asta a termini abbreviati per il

Riappalto del dazio consumo governativo di questo comune per il quinquennio dal 1. gennaio 1886 al 31 dicembre 1890 e riscossione della relativa addizionale comunale in ragione del 30 0|0 del canone governativo nella misura che verrà definitivamente aggiudicata,

con avvertenza che si farà luogo ad aggiudicazione anche nel caso che venga presentata una sola offerta.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e si aprirà sul dato regolatore, dell'annuo canone rispetto al solo dazio governativo, di lire 1805[illegible] pagabili (insieme all'addizionale comunale che verrà, come sopra aggiunta), nella Cassa del comune in dodicesimi anticipati, sotto la piena ed esatta osservanza del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074 (serie 3°) e dei capitoli d'onere visibili a chiunque nell'ufficio municipale (segreteria) dalle ore 10 ant. alle 2 pom. di ciascun giorno feriale e dalle 10 ant. alle 12 merid. dei giorni festivi.

Ogni offerta in aumento del canone suddetto non potrà essere minore di lire 10 (dieci) escluse le frazioni della decina, per ogni volta.

Ogni concorrente all'asta dovrà produrre i prescritti certificati d'idoneità e non sarà ammesso a far offerte ove previamente non depositi nelle mani del presidente all'asta la bolletta esattoriale comprovante il deposito di lire 2400, in valuta legale o cartelle del Debito Pubblico Italiano al corso di Borsa, e la somma di lire 1000 in valuta legale per le spese d'incanto, le quali competeranno al deliberatario definitivo, eccettuati i diritti di cui la tabella numero 3, annessa al Regio decreto 8 giugno 1865, n. 2321, come gli competeranno quelle di contratto da stipularsi da pubblico notaio.

L'appalto sarà aggiudicato al migliore offerente, salvo (per la miglioria del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione) l'esperimento dei fatali, la cui scadenza è fissata fin d'ora al giorno 5 dicembre p. v., ore 3 pomeridiane.

L'aggiudicatario definitivo dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto, depositando nella cassa comunale la cauzione in rendita pubblica Italiana, nell'ammontare di lire 6000 di capitale nominale, oppure in beni stabili (terreni) del valore netto e libero di lire 12,000.

Ostiglia, il 12 novembre 1885.

3055 *Il Segretario capo*: A. GIGLIOLI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

Comune di Acquapendente

Avviso di provvisoria aggiudicazione per le offerte del ventesimo.

L'appalto della riscossione di tutti i dazi di consumo pel quinquennio 1886-1890 venne oggi provvisoriamente aggiudicato per l'annua corrisposta di lire 15,200; e quindi si avverte il pubblico che il termine utile per la presentazione delle offerte non inferiori al ventesimo della somma sopra indicata scade alle ore 12 meridiane del 26 novembre corrente.

Gli aspiranti dovranno uniformarsi alle condizioni espresse nell'avviso di asta del 19 ottobre u. s.

Dalla Residenza municipale di Acquapendente lì 10 novembre 1885.

Il Sindaco: V. PAOLETTI.

2971 *Il Segretario*: G. BAGLIONI.

MUNICIPIO DI LUCERA

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei dazi-consumo 1886-90.

Nel giorno di martedì, primo del prossimo dicembre, alle ore 11 antimeridiane, sul palazzo comunale di questa città, ed innanzi al capo dell'amministrazione, si celebrerà l'asta pubblica pel subappalto dei dazi governativi, e per l'appalto delle sovratasse ai detti dazi e dei dazi comunali.

All'uopo si rendono di pubblica ragione le principali condizioni del contratto, e le formalità dell'incanto come appresso:

1. Il subappalto e lo appalto avranno la durata di un quinquennio decorribili dal 1° gennaio 1886 a tutto dicembre 1890.

2. I dazi che si dànno in appalto e subappalto in unico lotto sono divisi nelle seguenti quattro categorie:

1° categoria — Vino ed aceto, vinello, mosto ed uva, provenienti da altro tenimento, alcool, acquavite e liquori	L. 19,740 17
2° categoria — Buoi, manzi, vacche, tori, vitelli, majali, agnelli, capretti, pecore, capre, carne macellata fresca, carne salata, strutto bianco, burro, olii vegetali ed animali - esclusi gli olii medicinali - olii minerali, sego, frutti e semi oleiferi .	» 21,714 18
3° categoria — Farine, pane, paste, riso, riso in buccia e risino	» 27,108 08
3° categoria — Farine di frumento burattate	» 12,075 47
4° categoria — Caffè, carboni vegetali e minerali, sapone, neve, pesce, e crostacei.	» 24,162 10
Totale . . .	L. 104,800 00

Dallo appalto e subappalto rimangono esclusi il dazio e la sovratassa pel vino, mosto ed uva raccolti nel tenimento.

3. L'asta pubblica si aprirà sul canone totale di lire 104,800.

4. Il concessionario dovrà corrispondere però annualmente al comune in rate giornaliere, oltre il canone totale, le sovratasse comunali del 50 0|0 sui cespiti di 1° e 2° categoria, dell'81 25 0|0 sulle farine burattate, e del 15 0|0 sulle farine, pane, paste, riso, risino ecc. della 3° categoria.

Il prodotto delle sovratasse viene ragguagliato in lire 34,604 70.

5. Il maggior prezzo che si otterrà dal pubblico incanto migliorerà proporzionalmente le cifre delle quattro categorie.

E le sovratasse inoltre deriveranno da detto maggior prezzo un aumento proporzionale.

6. Ogni concorrente dovrà depositare nella segreteria comunale, prima dell'asta, lire 5000 in contanti, per cauzione provvisoria.

7. Fra 15 giorni dall'approvazione del contratto l'aggiudicatario dovrà prestare la cauzione definitiva in contanti od in beni stabili, nella misura prefinita dai capitoli d'onere, a pena della perdita della cauzione provvisoria che andrà a vantaggio dell'erario comunale.

8. Gl'incanti seguiranno col sistema dell'estinzione delle candele; e non si pronunzierà l'aggiudicazione se non vi saranno almeno due offerte in aumento.

9. Chi presiederà l'asta pubblica determinerà il minimo di ciascuna offerta.

10. I fatali per la presentazione delle offerte in aumento non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione scadranno col mezzodì del 16 del prossimo dicembre.

11. Il contratto sarà obbligatorio per l'aggiudicatario tosto seguito il deliberamento, ma pel comune soltanto dopo raggiunta l'approvazione del prefetto.

12. L'aggiudicatario dovrà assumere ed eseguire tutti gli obblighi racchiusi nei capitoli predetti, ed applicare la tariffa deliberata nel 24 settembre ultimo e nell'11 andante, quali atti sono ostensibili nella segreteria comunale in tutte le ore di ufficio.

13. Deve eziandio uniformarsi a tutte le disposizioni della legge e regolamento in vigore per la Contabilità generale dello Stato.

14. Le spese di bollo, registro, dritti di segreteria, pel contratto e copie, quelle di stampa, inserzioni ecc. andranno a carico del deliberatario.

Dal Palazzo di Città, addì 15 novembre 1885.

3072 *Il Segretario comunale*: ACHILLE DE ANGELIS.

Municipio di Frattamaggiore

Avviso d'incanto.

Si previene il pubblico che lo appalto per la riscossione dei dazi di consumo in questo comune, annunziato col primo manifesto del ventisette dello scorso mese di ottobre, è stato in questo giorno aggiudicato per l'annuo canone di lire 138,230, e che il termine utile per produrre offerta di aumento di ventesimo su detto prezzo è di giorni quindici da oggi, cioè fino alle ore dodici meridiane del giorno ventisette volgente novembre.

Si avverte altresì che tali offerte non saranno ricevute se non accompagnate da deposito corrispondente al venti per cento del prezzo che si offre, nei modi indicati come nel primo avviso d'asta.

Frattamaggiore, li 12 novembre 1885.

Il Sindaco: Cav. D. DENTE.

3006 *Il Segretario comunale*: GIUSEPPE SALVATO.

Intendenza di Finanza della Provincia di Bologna

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

N. progressivo	Comune ov'è situata la rivendita	Numero delle rivendite	Magazzino cui la rivendita è assegnata per la leva dei generi	Reddito annuo lordo
1	Castel San Pietro	3	Imola	548 24
2	San Giovanni in Persiceto	12	Cento	535 36
3	Zola Predosa	4	Bazzano	465 99
4	Santa Maria in Duno	3	Minerbio	410 60
5	Argelato	2	Cento	406 71
6	Argelato	4	Bologna	393 73
7	Bologna	41	Bologna	381 20
8	Zola Predosa	3	Bazzano	318 52
9	Molinella	5	Minerbio	318 37
10	Granarolo	4	Bologna	304 51
11	Imola	31	Imola	299 43
12	Castelfranco Emilia	4	Bazzano	297 08
13	Budrio	11	Medicina	287 99
14	Castel San Pietro	19	Imola	260 »
15	Borgo Panigale	2	Bologna	257 61
16	Molinella	13	Medicina	251 69
17	Castel di Serravalle	2	Bazzano	245 31
18	Imola	30	Imola	241 43
19	Crevalcore	13	San Giovanni in Persiceto	237 83
20	Castel di Serravalle	4	Bazzano	230 63
21	Porretta	6	Porretta	229 98
22	Malalbergo	4	Malalbergo	228 53
23	Camugnano	1	Castiglione dei Pepoli	217 13
24	Granaglione	10	Porretta	200 »
25	Lojano	13	Lojano	164 70
26	Marzabotto	5	Vergato	146 36
27	Granaglione	5	Porretta	125 04
28	Monterenzo	5	Lojano	121 45
29	Monteveglio	6	Bazzano	120 »
30	Lizzano in Belvedere	3	Porretta	120 »
31	Marzabotto	15	Vergato	120 »
32	Savigno	3	Bazzano	113 84
33	Marzabotto	7	Vergato	112 15
34	Pradurro e Sasso	16	Bologna	110 »
35	Monghidoro	10	Lojano	107 60
36	Monghidoro	12	Lojano	100 »
37	Monghidoro	7	Lojano	80 40
38	Monghidoro	13	Lojano	60 »
39	Granaglione	8	Porretta	37 25

Le suddette rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Bologna, addì 6 novembre 1885.

2372 *L'Intendente*: CLETI MENI.

Intendenza di Finanza di Siena

Appalto per la riscossione dei dazi di consumo

Avviso d'Asta

per incanto definitivo in seguito ad offerta di aumento.

Si fa noto che in seguito all'asta tenutasi il 24 ottobre p. p., presso questa Intendenza, venne deliberato l'appalto della esazione dei dazi di consumo governativi nei sottoindicati comuni mediante il canone offerto di L. 15,100, e che su questo prezzo di aggiudicazione provvisoria venne fatta, in tempo utile, una offerta di aumento, la quale elevò il suindicato prezzo alla somma di lire quindicimila ottocentocinquantacinque.

Su tale nuovo prezzo di lire quindicimila ottocentocinquantacinque, si terrà in questa stessa Intendenza un ultimo e definitivo incanto col metodo della estinzione delle candele, alle ore 12 meridiane del giorno 25 novembre corrente, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero dei concorrenti.

Le offerte non potranno esser minori a L. 10 ciascuna.

La somma da depositarsi a garanzia da ciascun concorrente all'asta rimane stabilita in L. 2650.

Per le altre condizioni restano ferme quelle indicate nel precedente avviso d'asta 5 ottobre p. p.

Comuni da appaltarsi:

Abbadia S. Salvatore - Piancastagnaio - Radicofani - Chianciano - Pienza - Trequanda.

Siena, 9 novembre 1885.

L'Intendente: BELFORTI.

2930 *Il Segretario*: SASSO.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 12 maggio 1885, per l'appalto della rivendita dei generi di privativa num. 154, nel comune di Roma, piazza San Bernardo (via 20 Settembre), nel circondario di Roma, provincia di Roma, e del reddito presunto di lire 1000,

Si fa noto che nel giorno 2 del mese di dicembre, anno 1885, alle ore 2, sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dallo spaccio all'ingrosso del 2° rione Colonna.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 100, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizione o deviazione dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nel Giornale della provincia o nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, 13 novembre 1885.

3047 *Per l'Intendente*: CONTI.

Municipio di Savignano di Romagna

Avviso d'Asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali di Savignano di Romagna, Comune aperto di 4ª classe, si rende noto che la relativa asta avrà luogo in questa residenza municipale nel giorno di martedì 24 corr. alle ore 11 ant. sotto le seguenti norme e condizioni:

1. L'appalto di cui trattasi avrà la durata di un quinquennio e cioè dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

2. L'asta presieduta dal capo di quest'amministrazione comunale verrà aperta sull'annuo complessivo canone di lire tredicimila cinquecento (lire 13,500), e si terrà per mezzo di offerte segrete nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885 n. 3074.

3. Chiunque intenda di concorrere all'asta dovrà unire alla propria scheda d'offerta, scritta su carta bollata di lire 1 20, la prova di avere depositato nella Tesoreria comunale a garanzia dell'offerta stessa la somma di lire mille (L. 1000) sia in danaro contante od in obbligazioni del Debito Pubblico ragguagliate al valore di Borsa, sia in libretti di deposito presso i locali Istituti Cassa di Risparmio o Banca Popolare Cooperativa.

4. L'offerente dovrà pure depositare all'atto di presentazione della scheda lira seicento (L. 600) da servire per le spese e competenze d'asta e di contratto, comprese le inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, i diritti di segreteria sì per gli atti originali che per le copie, le tasse di bollo e registro ecc., le quali tutte saranno ad esclusivo carico dell'ultimo definitivo deliberatario.

5. L'offerente che non fosse di Savignano, dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto in questo Comune.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate o di quelle fatte per persona da nominare.

7. Presso questa segreteria comunale sono ostensibili i capitoli d'onere che devono formare legge del contratto d'appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà deposta, in piego chiuso e sigillato, sul tavolo della presidenza all'apertura dell'asta.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 4 dicembre p. v. alle ore 12 merid. il periodo di tempo per le offerte del ventesimo a termini dell'art. 95 del regolamento di contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto da tenersi il giorno 15 dello stesso mese di dicembre p. v. alle ore 11 ant. col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro i dieci giorni dalla definitiva aggiudicazione dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del relativo contratto, prestando a garanzia del canone d'appalto la cauzione richiesta dall'art. 6 dei capitoli d'oneri succitati.

Savignano di Romagna, 12 novembre 1885.

3024 *Il Sindaco ff.*: L. PALAZZI.

MUNICIPIO DI CASERTA

AVVISO D'ASTA.

In tempo debito essendo stata presentata offerta pel miglioramento del ventesimo sull'aggiudicazione provvisoria del 26 ottobre ultimo dal signor Antonio Arena di Raffaele, con la garentia solidale di costui, si fa noto al pubblico che sabato 28 andante, alle ore 10 ant., con la continuazione, si procederà in questa segreteria comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, all'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali, in conformità della deliberazione del Consiglio comunale dei cinque settembre ultimo, approvata dall'autorità tutoria addì 1° corrente mese, numero 25416.

Nello appalto va compresa pure la riscossione della tassa di occupazione di suolo pubblico e del diritto di privativa del peso e della misura pubblica.

Gli incanti seguiranno col metodo della estinzione della candela vergine, e la licitazione verrà aperta sul complessivo ammontare dell'unico lotto in lire cinquecentoquarantunmila sessantacinque (L. 541,065) annue. Nella gara non si potranno fare offerte di aumento inferiori a lire cento. L'aggiudicazione sarà definitiva ed ancorchè vi sarà un solo offerente.

Nessuno sarà ammesso a concorrere al detto appalto se non depositi nelle mani di chi presiederà all'asta una cauzione provvisoria di lire ventimila in numerario od in rendita italiana al latore da calcolarsi al corso della giornata. Dopo la gara siffatto deposito verrà restituito ai concorrenti, meno però all'aggiudicatario provvisorio. La cauzione definitiva è stabilita in lire novantamila da prestarsi in contanti o in rendita al latore del Debito Pubblico italiano.

L'aggiudicatario inoltre dovrà, fra il termine di giorni tre, presentare anche un garante solidale di piena soddisfazione della Giunta.

Il termine per completare la ripetuta cauzione di lire 90,000 è stabilito in giorni otto da quello in cui sarà stato notificato all'aggiudicatario definitivo il visto di esecuzione apposto agli atti di subasta dall'autorità competente.

Il pagamento dell'estaglio che risulterà dall'aggiudicazione definitiva dovrà farsi a rate mensili ripartite nei giorni e modi dettagliati nel relativo capitolato.

La durata dell'appalto sarà di anni cinque, cioè dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

Le spese d'incanto, d'inserzioni e pubblicità andranno, assieme a quelle di contratto, registro ed altre simili, a carico dell'aggiudicatario definitivo. Epperciò i concorrenti dovranno depositare nelle mani del segretario la somma di lire 2000, salvo la liquidazione finale.

I capitolati d'appalto, i regolamenti e le tariffe daziarie e tutti gli altri atti e deliberazioni relative sono ostensibili a chiunque voglia prenderne visione nella segreteria municipale, nelle ore di ufficio, e s'intenderanno integralmente accettati dai concorrenti nel più esteso senso col semplice fatto di aver preso parte alla gara.

Caserta, 11 novembre 1885.

Il Sindaco: G. SILVESTRI.

2961 *Il Segretario*: A. CARULLO.

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

INTENDENZA DI FINANZA IN LECCE

AVVISO

per ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 10 ottobre 1885 per l'appalto dello Spaccio all'ingrosso dei Sali e Tabacchi in Ostuni, si rende noto che nel primo incanto oggi seguito, l'appalto per un novennio del precitato Spaccio all'ingrosso venne deliberato pella provvigione di L. 2 73 per ogni cento lire di acquisto Sali e di centesimi 83 per ogni cento lire di acquisto dei Tabacchi, e che l'insinuazione di migliori offerte in ribasso delle preindicate provvigioni, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di esse, potrà essere fatto nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribili da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 25 di questo stesso mese.

Dall'Intendenza di finanza di Lecce, addì 10 novembre 1885.

3015 *L'Intendente*: MAZARI.

Intendenza di Finanza di Palermo

Avviso per miglioria.

Nell'asta tenuta addì dodici novembre corrente nell'ufficio di questa Intendenza di finanza è stato aggiudicato l'appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi nei seguenti comuni aperti della provincia di Palermo, pel periodo di cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, giusta il 2° avviso del dì 8 ottobre andante, costituenti il 2° lotto, cioè:

Baucina, Castronovo, Ciminna, Altavilla, Selafani, Ventimiglia, per l'offerto canone di lire 8506.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di aumento, non minore del ventesimo, sullo indicato canone di deliberamento, andrà a scadere alle ore dodici meridiane del giorno venti novembre 1885, e che la offerta medesima sarà ricevuta dall'ufficio suddetto dell'Intendenza di finanza, insieme alla prova dell'eseguito deposito nella Tesoreria provinciale del sesto della somma offerta per garanzia della medesima.

Palermo, 13 novembre 1885.

3044 *L'Intendente di finanza*: CARPI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Vicenza e Bassano

Avvisa

essere vacante l'ufficio notarile con residenza in Montecchio Precalcino.

I concorrenti dovranno presentare a questo Consiglio notarile la loro domanda, corredata dai prescritti documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente.

Vicenza, 1 novembre 1885.

2927 Il pres. EMANUELE dott. LODI.

MANIFESTO.

Il Consiglio notarile del distretto di Aquila degli Abruzzi.

Fa noto

Che nel comune di Calascio vi è ufficio notarile da provvedersi.

Chiunque vorrà concorrervi, dovrà nel termine di quaranta giorni dalla pubblicazione del presente esibire domanda e relativi documenti a tenore di legge.

Aquila, 6 novembre 1885.

2905 Il pres. Not. SAVERIO SCOCCIA.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO per dichiarazione d'assenza.

Noto rendesi che in seguito a ricorso presentato da Angelo, Rosa vedova di Pesce Santino e Giacinta moglie di Frascara Angelo, fratello e sorelle Bonelli, non chè Angelo Frascara, quale amministratore legale della minorenne di lui figlia Maria Rosa avuta in prime nozze colla Teresa Cristina Bonelli, per ottenere la dichiarazione d'assenza di Giuseppe e Gerolamo Bonelli fu Ermenegildo, nativi di Ovada, il Tribunale civile di Novi Ligure con suo provvedimento 11 settembre p. p., ordinava venissero assunte informazioni sulla presunta assenza delli Giuseppe e Gerolamo Bonelli a mezzo del signor pretore di Ovada, e mandava eseguirsi le pubblicazioni e notificazioni volute dall'art. 23 Codice civile.

Novi Ligure, 12 novembre 1885.

3038 AVV. CAMUSSO sost. CAMUSSO.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.